PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 12 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11228

UNA NUOVA NUBE SUL FOSCO ORIZZONTE POLITICO.

Verso il naufragio delle trattative italo-turche

Operazioni italiane nell'Egeo mentre scoppia la guerra balcanica.

Maometto si è deciso al „hara-kiri“?

La Porta fa proposte inaccettabili all'Italia

Probabile rottura dei negoziati italo-turchi

ROMA 11 (N). Col titolo «La probabile rottura delle trattative di pace», la «Tribuna» pubblica: Ouchy, 11, ore 15. La Turchia all'ultima ora, quando già erano stabiliti gli accordi sopra i punti principali per una pace con l'Italia, ha messo innanzi nuove pretese, inaccettabili. Secondo ogni probabilità, le conversazioni per la pace saranno sospese e la guerra contro la Turchia sarà spinta dall'Italia con maggiore energia.

La «Tribuna» così commenta. Noi non abbiamo mai dubitato un momento che il nostro Governo, conscio dell'alto compito ad esso affidato dalla nazione e delle conseguenti responsabilità, che, più che politiche, sono storiche, avrebbe saputo mantener di fronte alla Turchia le ragioni dell'Italia nei negoziati di pace, con non minore fermezza ed energia che nella guerra. L'Italia ai negoziati per la pace si è preparata con animo equo e con larga generosità di vedute, pensando solo alla mèta che si era proposta ed alla tutela dei suoi supremi interessi, senza nessun desiderio di sfruttare una situazione favorevole, senza nessun odio contro l'avversario, delle cui difficoltà non ha mancato di tener conto con una generosità che anche da parte dei critici forestieri, tutt'altro che a noi benigni, è stata apprezzata. E nessuna miglior prova, che di aver noi mantenuto le nostre condizioni quando la formidabile minaccia balcanica addensatasi contro la Turchia poteva giustificare nella formula diplomatica dell'occhio per occhio, dente per dente, un inasprimento delle condizioni che noi avevamo offerte. Noi non pretendiamo di penetrare il segreto delle nuove mosse della Turchia. La minaccia che le incombe da ogni parte è così grave che pare una pura follia da parte sua non cercare di diminuirla, anzi di aumentarla, diciamo aumentarla, e formidabilmente, perchè dopo la rottura dei negoziati l'azione militare dell'Italia non potrà a meno di assumere una nuova direzione, e tentare di colpire l'avversario a morte, senza più nessun riguardo di interessi diretti od indiretti. Forse sotto la follia di questo colpo di testa si nasconde un piano complicato: che la Turchia preferirebbe e spererebbe di provocare una situazione tale da rendere inevitabile un intervento, quegli interventi che sono sempre stati la sua salvezza nell'ora più oscura del disastro. Non sappiamo e non ci curiamo di sapere. Sappiamo soltanto che l'Italia ha dato, di fronte all'Europa, una tale prova della sua longanimità, della sua equità, del suo buon volere per la pace, che la rottura dei negoziati non può che lasciarla nella sua più assoluta libertà di azione. L'odio internazionale per questa rottura non può che rovesciarsi sul capo della Turchia.

La prima squadra pronta a partire per l'Egeo

ROMA 11 (N). La prima squadra al comando dell'ammiraglio Viale, che si trova in Italia, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per il mare Egeo.

Un altro commento ufficioso

Nessun Governo italiano potrebbe accettare le controproposte turche

ROMA 11 (N). A proposito della notizia della probabile rottura delle trattative di pace annunziata stasera, il «Popolo romano» scrive: Già le notizie da Ouchy di questi ultimi giorni lasciavano prevedere ciò che fin da ieri per notizie private veniva segnalato da Costantinopoli, e cioè che il Governo turco, dopo di aver lungamente discusso la relazione fatta ai suoi colleghi di gabinetto dal suo plenipotenziario Rescid pascià, aveva manifestato delle renitenze ad accettare per tali condizioni le formule discusse e sulle quali Rescid pascià si era riservata l'approvazione del gabinetto. Ora, siccome il nostro Governo, dopo di aver consentito nei due mesi di conferenza fra i delegati fiduciari a tutto ciò che era compatibile con la dignità e gli interessi futuri dell'Italia era stato costretto, per venire ad una conclusione, di dichiarare «fin qui e non oltre», così non ha creduto di poter accordare alcuna delle variazioni che ha proposto la Porta. A dare una prova di coerenza, di quella coerenza che fa difetto nei Governi deboli ed è dote precipua di quelli che hanno la coscienza dell'equità accoppiata al giusto sentimento della dignità nazionale, il gabinetto italiano ha creduto di mantenere l'attitudine che gli convenne. L'ammiraglio comandante la flotta ha ricevuto l'ordine di salpare per l'Egeo. Spetta dunque alla Porta di prendere la sua ultima decisione. Nessun Governo del Regno d'Italia potrebbe accettare modificazioni, riserve e reticenze che il Governo turco vorrebbe apportare allo schema discusso anche troppo lungamente fra i delegati fiduciari.

L'arrivo di Rescid a Ginevra

GINEVRA 11 (N). Rescid pascià ha annunciato telegraficamente il suo arrivo ad Ouchy per questa sera. Si aspetta una piega decisiva per oggi o domani.

Scaramuccie presso Zanzur

TRIPOLI 11 (Ufficiale). Le truppe di Sidi Bilal eseguirono una ricognizione nell'oasi di Misciasta e trovarono 30 cavalieri nemici che si ritirarono nell'oasi di Sahad. Si fecero otto prigionieri. Gruppi nemici si mostrarono sulle dune a sud dell'oasi, ma furono presi di mira dai nostri cannoni.

Briccola a Bengasi

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi: Il generale Briccola, il quale alcuni giorni prima della nostra avanzata sul fronte occidentale di Derna era partito per ignota destinazione a bordo di una nave da guerra, allo scopo di riconoscere alcuni importanti punti della costa, è rientrato a Bengasi ed ha riassunto il comando.

La guerra nei Balcani.

La risposta alle potenze sarà un documento storico.

Gli albanesi cristiani alleati dei montenegrini

Gli ospiti turchi di re Nicola

VIENNA 11 (N). La «Südslavische Correspondenz» riceve dal quartier generale di Podgoritza: L'8 corr. si presentarono a re Nicola deputazioni delle tribù albanesi dei Climenti, Hoti e Grusi e gli dichiararono che i loro compagni di tribù erano pronti a procedere d'accordo coi montenegrini. La stessa dichiarazione fu fatta dai Castrati. Si deve però ritenere che il Governo montenegrino probabilmente era informato già prima circa l'eventuale atteggiamento dei Malissori.

Gli ufficiali e soldati turchi fatti prigionieri nei recentissimi combattimenti furono condotti qui. Essi sono trattati molto bene. Re Nicola ha emanato l'ordine severissimo di evitare ogni atto di crudeltà. Il comandante prigioniero di Decic fu ricevuto dal re con le parole: «Lei è mio ospite. Devo questo piacere alla fortuna della guerra».

Nessuno scontro alla frontiera greco-turca

Si temono eccidi nell'Epiro

MILANO 11 (N). Il «Corriere della sera» ha da Atene: Qualche giornale diffuse la notizia di uno scontro avvenuto ad Asproclisa fra turchi e greci. Da fonte autorizzata si smentisce categoricamente la notizia. A Margariti, presso Prevesa, gli albanesi musulmani saccheggiarono i depositi di armi. Si teme che si inizino rappresaglie contro i cristiani.

Anche al confine bulgaro-turco tutto è tranquillo

SOFIA 11 (Ag. bulg.) Le notizie da Costantinopoli di pretesi combattimenti alla frontiera turco-bulgara, specialmente nelle zone di Timrich e Dospat, dove i bulgari sarebbero perfino stati respinti, sono assolutamente infondate, giacchè alla frontiera non è avvenuto alcun combattimento.

I piroscafi greci usciranno dai Dardanelli sotto bandiera russa

COSTANTINOPOLI 11 (Ag. pietrob.). In seguito alle insistenti rimostranze dei rappresentanti della Russia, le autorità consentirono che i vapori greci qui trattenuti e aventi a bordo un carico fatto in Russia o a Galatz, issino la bandiera russa e partano.

Smentita bulgara

ROMA 11 (N). La legazione bulgara presso il re d'Italia smentisce categoricamente la notizia da Bucarest pubblicata da alcuni giornali esteri di un massacro di turchi commesso da bulgari a Tutrakai.

La risposta degli Stati balcanici alle potenze

Le ragioni del ritardo

BELGRADO 11 (N). Fino a mezzodì il Governo non aveva presentato ancora la nota di risposta al passo delle potenze. Da parte competente si dichiara che la compilazione definitiva è ostacolata da straordinarie difficoltà. Il Governo intende che questa nota sia contemporaneamente un memoriale ed un documento storico, e le ascrive perciò grande importanza. Ogni cambiamento di testo da parte di uno degli Stati balcanici deve essere inoltre comunicato ai Governi alleati per l'approvazione. Ecco le ragioni del ritardo.

Nei circoli parlamentari si verifica una certa nervosità per questo ritardo, perchè si teme che le potenze europee esercitino dietro le quinte una forte influenza. D'altra parte si assicura però che il ritardo nella presentazione della nota è da attribuirsi pure al fatto che le dirotte pioggie di ierlaltro hanno influito molto sfavorevolmente sul concentramento delle truppe, sicchè questo non è affatto terminato, mentre gli Stati balcanici già nel momento della presentazione della risposta vogliono essere assolutamente pronti alla guerra, temendosi che la Turchia, senza osservare ora alcuna formalità, passi subito dopo la risposta alla dichiarazione di guerra.

Il principe ereditario Alessandro fece al corrispondente del «Novoje Vremia» le seguenti dichiarazioni: Mi sembra che gli sforzi delle potenze europee per mantenere la pace sui Balcani sieno congiunti a difficoltà insormontabili. La smobilitazione sarebbe possibile solo se la Turchia ne prendesse l'iniziativa, ed anche in tal caso sarebbe necessario che le potenze fornissero la garanzia assoluta che la Vecchia Serbia e la Macedonia otterranno l'autonomia prevista già nel Trattato di Berlino. Dopo trenta anni di esperienze amare non si può fare più assegnamento su vuote promesse diplomatiche.

Si chiederà anche alla Turchia l'autonomia delle province europee

SOFIA 11 (N). Gli stati balcanici alleati consegneranno alle grandi potenze prossimamente la loro risposta, enumerando le riforme ritenute necessarie. La risposta non fu ancora definitivamente concordata e seguirà probabilmente domani. Nei circoli bene informati si dice che si chiederà l'autonomia amministrativa di tutti i vilajets europei sotto il controllo comune delle grandi potenze e degli Stati balcanici. Le domande contenute in questa nota verrebbero comunicate anche alla Turchia, alla quale dopo qualche giorno si trasmetterebbe un «ultimatum».

Le grandi potenze non faranno ulteriori pressioni

VIENNA 11 (N). Nei circoli degli uomini politici balcanici si dubita che le grandi potenze, malgrado la loro buona volontà di introdurre riforme nella Turchia, saranno disposte a farle attuare od a sollecitarle con misure coercitive. Ad un tale passo sarebbero disposte la Francia, l'Austria-Ungheria e la Russia, mentre la Germania e l'Inghilterra, per i loro interessi speciali in Turchia, vogliono possibilmente risparmiarla.

Da Belgrado si apprende che la Serbia dichiara che le è impossibile di non seguire l'esempio del Montenegro, perchè altrimenti la dinastia correrebbe il pericolo di perdere ogni prestigio nell'opinione pubblica a favore del Montenegro. Le diversità di opinioni tra gli Stati balcanici, di cui si parla, non si riferiscono che al momento opportuno di iniziare le ostilità; però secondo l'opinione degli Stati balcanici la localizzazione della guerra sarebbe la miglior cosa per la causa dei paesi balcanici.

Anche ad Atene si ritiene inevitabile la guerra

Acquisti per la flotta

ATENE 11 (N). Dopo la pubblicazione del comunicato turco in questi circoli competenti regna l'opinione che la Porta intende fare solo concessioni insignificanti, e che quindi sia esclusa la possibilità di un compromesso tra la Porta e gli Stati balcanici. In ciò non muterà nulla nemmeno il memoriale e la nota degli Stati balcanici da presentarsi nei prossimi giorni. In genere è incerto se la Turchia accetterà il documento degli Stati balcanici.

La stampa parlando delle accoglienze entusiastiche fatte al re, al suo ritorno, rileva il contegno dignitoso della popolazione e dice che la nazione confida nella propria forza, nonchè nell'esercito e nella flotta completamente riorganizzata.

Verso mezzogiorno i ministri si radunarono a consiglio sotto la presidenza del re.

LONDRA 11 (N). Il Governo greco sta trattando col cantiere Armstrong di Newcastle per l'acquisto d'un incrociatore della portata di 25.000 tonnellate. Questo incrociatore, che fila 22 nodi, era stato varato ai primi di ottobre. Si dice che anche il ministero della guerra turco stia trattando con la ditta Armstrong.

BERLINO 11 (N). Dei due cacciatorpediniere costruiti per conto della Grecia nel cantiere di Stettino uno è partito sabato, e l'altro partirà domani per Anversa, dove sarà assunto dall'equipaggio ellenico che lo condurrà al Pireo.

PARIGI 11 (Havas). Si telegrafa da Algeri: Sono giunti qui oggi a bordo d'un piroscafo greco 340 marinai ellenici, che sarebbero destinati a formare gli equipaggi dei quattro cacciatorpediniere comprati di recente in Inghilterra dalla Grecia, e che probabilmente entreranno stanotte in questo porto per caricare carbone.

PARIGI 11 (N). Il principe Giorgio di Grecia e consorte sono partiti iersera coi due figli per Atene, via Trieste.

IL FERMENTO BELLICOSO a Sofia

Gravi dichiarazioni

MILANO 11 (N). Il «Secolo» riceve da Sofia, 10: Ufficiosamente si è in Bulgaria di una calma e di una serenità straordinaria. Vi è la sensazione che il conflitto armato sia imminente, irrevocabile, fatale. Ho avuta la sensazione di questo irreparabile assistendo all'ingresso dei ministri al consiglio. Quegli uomini avevano il rispetto di chi si sente protagonista di una grande tragedia ormai decisa. Fulmineamente una notizia corre, diffondendosi angosciosamente per la città, e facendo accorrere una piccola folla vibrante di emozione trattenuta da una folla, di generali e giornalisti: «I turchi massacrano in Macedonia!». Vedo vecchi soldati asciugarsi la fronte che suda: sono macedoni che hanno parenti laggiù. Un ministro, interrogato da dieci persone insieme, dice nervosamente: «Mai non accadde in Macedonia quanto accade ora. Le popolazioni atterrite non possono nemmeno fuggire. La violazione del più elementare principio del diritto delle genti in Turchia impedisce di partire da Costantinopoli non solo ai bulgari soggetti agli ottomani, ma anche a quelli che sono nostri cittadini. Noi abbiamo l'annuncio ufficiale di saccheggi e di rapine senza nome!».

Un ministro uscito dal consiglio questa sera raccolse nel suo gabinetto alcuni giornalisti. Il ministro ci informò che la Bulgaria e i suoi alleati non si sentono la responsabilità del sangue che potrà scorrere nella presente guerra. La Bulgaria conosce quanto deve alla pace, ma l'Europa ha lasciato inasprirsi nei Balcani una piaga dolorosa che ora deve essere sanata col ferro e col fuoco. Noi abbiamo gridato all'Europa che ci liberasse dalla Macedonia, che i vantati suoi principî di giustizia, di umanità e di libertà intervenissero a risolvere questa questione, che è di giustizia, di libertà, di umanità. Ma l'Europa è stata sorda alle nostre parole. Essa ha una diplomazia invecchiata, che calcolava sulla discordia dei piccoli Stati balcanici e sugli odii di razza che fino a poco tempo fa li dividevano. Essa non comprese che il dolore abbrevia le distanze, e che nella pena comune si stabiliva fra i piccoli Stati balcanici un legame necessario alla comune difesa. Orbene, se l'Europa vuole ora che si risparmi il sangue dei popoli, incominci a imporre la giustizia che noi domandiamo alla Turchia, e ciò può fare senza interventi, ma soltanto smettendo di tutelare la Turchia, di custodirla con l'interesse e l'affetto con cui custodisce e ingrassa questa futura sua preda, e minacci di semplicemente lasciarla sola a sbrigare questa faccenda con noi. Noi non domandiamo nulla per noi, ma vogliamo solo che nell'interesse dell'universale quiete questo focolare minaccioso sia una volta per tutte spento.

Il ministro ebbe per noi parole gentili e ci accommiatò dicendoci: Viva l'Italia! Quindi replicò, sorridendo a noi italiani: Viva Verdi! e ci rammentò alcuni nostri vecchi versi patriottici.

SOFIA 11 (N). Lo studente Karageorg si è suicidato oggi perchè i suoi genitori gli avevano proibito di partire per la guerra. Il noto capo stambulovista e ricco avvocato Ghenadieff parte da Sofia per recarsi con una banda di volontari in Macedonia.

Spioni turchi in Bulgaria condannati a morte

RUSTCIUK 11 (N). I due spioni turchi che erano stati arrestati giorni fa sotto l'imputazione di aver fatto saltare il ponte sul fiume Lon, sono stati condannati a morte dal tribunale di guerra.

Ora sono sotto processo due altri spioni turchi, che erano stati arrestati da un agente di polizia in uno scompartimento di prima classe durante il viaggio da Sofia a Rustciuk.

Alla vigilia della guerra in Serbia

BELGRADO 11 (N). La Scupcina è stata convocata per il 14 corr. a una sessione ordinaria. Il ministro dell'interno ha trasmesso alla Scupcina una novella alla legge sulla stampa.

Il principe Giorgio, che finora era capitano, sarà nominato domani maggiore di fanteria. L'esercito riceverà domani la comunione, come nel 1839, prima della battaglia sul Campo dei merli. La polizia ha ordinato che con oggi tutti i restaurants ed i caffè debbano chiudere alle 11 di sera.

L'atteggiamento bellicoso della Turchia

Bombe contro i treni militari

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il ministro degli esteri Noradunghian, interrogato da giornalisti circa la possibilità di evitare la guerra, rispose: «Fate un grande punto di domanda. La Turchia ha concentrato finora al confine bulgaro 142.000 uomini. L'equipaggiamento ed il treno sono buoni. Le proviande sono abbondanti.»

L'amministrazione delle ferrovie scoprì tra Karaoglu ed Amatovo sul binario due bombe di dinamite collocate in scatole di latta le quali dovevano far saltare in aria i treni militari che sarebbero passati sul tronco.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Nei circoli diplomatici si assicura che Noradunghian avrebbe dichiarato ieri molto recisamente all'ambasciatore a. u. marchese Pallavicini che la Turchia costituzionale non tollererebbe un intervento derivato dal trattato di Berlino e ad una tale intromissione preferirebbe la decisione con le armi.

A quanto si dice la risposta alla nota delle potenze sarà discussa nel consiglio dei ministri che si terrà domani.

I giornali recano che il consiglio dei ministri ha preso notizia ieri di importantissime comunicazioni delle ambasciate di Vienna, Parigi, Pietroburgo e Londra ed ha impartito le necessarie istruzioni.

Ieri sono giunti qui dalla Bulgaria molti musulmani. Il ministro degli esteri ha dichiarato al redattore di un giornale armeno che in caso di necessità si chiameranno sotto le armi tutti gli uomini fino ai 45 anni, eventualmente anche i più vecchi.

Le turbolente dimostrazioni di Costantinopoli

Vivo fermento contro il Governo

BERLINO 11 (N). Il «Tageblatt» ha da Costantinopoli una lunga descrizione delle dimostrazioni di ierlaltro dalla quale risulta che regna una profonda indignazione contro il Governo. Il ministro della guerra fu fischiato. Avvennero tumultuose manifestazioni contro il Governo. La truppa chiamata per telefono fu accolta dagli studenti con le grida: Non sparate contro di noi, ma contro i greci ed i bulgari. L'ufficiale comandante disse: State pur sicuri. Non si sparerà contro di voi. I soldati si mantennero difatti tranquilli.

La «Politische Correspondenz» ha da Sofia: Le notizie ufficiali più recenti da Costantinopoli, Adrianopoli e Salonicco confermano che in quelle città avvennero eccessi contro i cristiani, senza che le autorità si movessero ad impedirle.

La stessa agenzia ha da Costantinopoli che la mobilitazione turca, che originariamente s'estendeva soltanto alle classi fino al 28.o anno d'età, si è estesa ora anche alle classi dai 28 fino ai 45 anni, e precisamente a tutti i vilajet europei e a quelli di Castamuni, Angora, Conia, Brussa, Aidin e Sivas.

La Turchia mobilizza... la flotta

COSTANTINOPOLI 11 (N). Ore 9.30 pom. Un «iradè» testè emanato ordina la mobilitazione della flotta.

La Turchia in cerca di denaro

I greci dell'America accorrono alla guerra

PARIGI 11 (N). Il corrispondente del «Matin» da Nuova York riferisce la voce corsa ivi che il Governo turco abbia chiesto a finanzieri americani un prestito di 200 o 250 milioni di franchi, specialmente al gruppo Morgan. I direttori della banca Morgan rifiutano di smentire o di affermare la notizia.

L'esodo dei greci continua. Oggi circa 2000 sudditi ellenici sono giunti dalle parti più lontane dell'Unione pronti ad imbarcarsi per combattere contro la Turchia. La società greca di beneficenza di San Francisco raccolse 280.000 franchi in pochi giorni per far rimpatriare i volontari.

IL DISACCORDO FRA LE POTENZE.

La mal dissimulata tensione austro-russa

e l'imminente viaggio di Berchtold in Italia.

Il convegno di San Rossore

Preparativi per il ricevimento di Berchtold

PISA 11 (N). E' giunto il conte Visconti-Venosta ed è sceso al «Grand Hôtel», dove ha ordinato quanto dovrà essere preparato per rendere sontuoso l'alloggio destinato al conte Berchtold, che condurrà seco la sua signora. E' stato fissato il primo piano del «Grand Hôtel». La parte principale sarà per il ministro degli esteri e per la sua signora, ed un piccolo appartamento per il suo segretario particolare. Un vasto salone sarà trasformato in serra e un'altra ala sarà sontuosamente preparata per un banchetto, al quale parteciperanno insieme con gli ospiti illustri l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, l'ambasciatore russo e il ministro Di San Giuliano. Il conte Berchtold e la sua signora saranno ricevuti dal re il 25 corr.

Lo sconcerto europeo e i rapporti austro-russi

VIENNA 11 (N). In un breve commento alla situazione internazionale del momento, la «Neue Freie Presse» dice: Gli Stati balcanici domandano delle riforme sotto il controllo dell'Europa. Le grandi potenze però non vorranno saperne di questo controllo, ed ecco che la pace per questo rifiuto sta per naufragare. Se le potenze avessero potuto o voluto offrire la necessaria garanzia per le riforme, la pace forse avrebbe potuto essere salvata. Ma una politica che presuppone la perfetta concordanza fra tutte le grandi potenze deve immancabilmente fallire se questa concordanza non c'è.

La «Zeit» ha in data di Londra: L'interesse principale di questi circoli politici si concentra attualmente sui rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Si rileva che i due Stati attualmente procurano non solo di mantenere la pace sui Balcani come mandatari dell'Europa, ma sono impegnati in trattative le quali tendono a raggiungere un accordo reciproco.

L'Austria-Ungheria sarebbe risoluta a impedire un'invasione della Serbia nel sangiaccato di Novibazar. D'altro canto però anche la Russia sarebbe altrettanto risoluta a non permettere di intervenire soltanto all'Austria.

Qui nessuno crede che si possa ancora riuscire a conservare la pace.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Il giornale «Semstcina» è sdegnato contro il «Novoje Vremja» perchè continua ad aizzare l'opinione pubblica contro la Germania e l'Austria-Ungheria. Il giornale dice fra altro: Se avessimo avviato trattative direttamente con l'Austria, non ci sarebbe stato bisogno della mediazione inglese e francese, e se era proprio necessaria una mediazione si sarebbe potuto rivolgersi alla Germania, che, come alleata, è in grado d'influire sull'Austria. Ma la cosa più semplice sarebbe stata trattare direttamente con l'Austria, senza lasciarsi suggestionare dal preconcetto che non sia possibile una intesa fra noi e l'Austria.

La mobilizzazione russa

Il discorso bellicoso del ministro della guerra

VIENNA 11 (N). La mobilitazione di prova nella Polonia russa viene eseguita con estremo rigore. I giornali di Cracovia recano che ieri e ierlaltro sono avvenuti in parecchie guarnigioni ammutinamenti di riservisti polacchi. Singoli ufficiali furono aggrediti. Il tribunale di guerra ha condannato alla fucilazoine quattordici riservisti ammutinati. I reggimenti di cavalleria dislocati nei governatorati meridionali della Polonia russa hanno ricevuto l'ordine di concentrarsi in determinati punti, in prossimità del confine austriaco. Parecchi reggimenti hanno incominciato già la marcia per recarsi nei luoghi loro designati.

Circa il discorso bellicoso contro l'Austria che il ministro russo della guerra Suchomlinoff avrebbe tenuto al Club Automobilistico di Mosca, la «Zeit» ha da Pietroburgo che la notizia di questo discorso, data dal «Golos Moskwi», ha prodotto enorme sensazione. A Pietroburgo si crede che il generale Suchomlinoff smentirà la notizia del giornale.

Il «Novoie Vremja» ha una notizia da Sofia secondo la quale i circoli governativi bulgari avrebbero ammonito la diplomazia russa a non lasciarsi gabbare dall'Austria-Ungheria.

L'Austria e la Russia

si dichiareranno neutrali

BERLINO 11 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Vienna che l'Austria e la Russia tosto dopo lo scoppio della guerra balcanica pubblicheranno dichiarazioni di neutralità. Il gabinetto russo aveva proposto all'Austria di pubblicare dichiarazioni identiche, secondo le quali le due potenze non aspirerebbero a ingrandimenti territoriali per effetto della guerra balcanica; ma il gabinetto di Vienna ha respinto questa proposta, con la motivazione che l'Austria e la Russia hanno già dichiarato nelle pratiche fatte d'accordo con tutte le altre potenze ad Atene, Belgrado e Sofia che esse non ammetteranno dopo la guerra, in alcun caso, che un qualsiesi Stato estenda il suo territorio.

La Russia agirà d'accordo con l'Austria

La mobilizzazione dei cosacchi smentita

PIETROBURGO 11 (N). Da ottima fonte si assicura che il ministro degli esteri Sassonoff è molto malcontento dell'agitazione fatta dai giornali nazionalisti contro l'Austria-Ungheria e la Turchia ed espresse la fiduciosa speranza che la guerra balcanica resterà localizzata in grazia del procedere concorde della Russia e dell'Austria-Ungheria.

L'Agenzia pietroburghese smentisce la voce sparsasi alle Borse estere secondo cui verrebbero mobilizzati i cosacchi del Don. Questa voce è destituita di ogni fondamento.

L'Ufficio socialista internazionale

protesta contro la guerra

ma rimanda al 1914 il congresso di Vienna

BRUXELLES 11 (N). La direzione della federazione socialista internazionale è stata convocata ad un congresso per il 28 corr. per protestare contro la guerra. La sezione olandese ha già presentata una proposta di differire al 1914 il congresso socialista internazionale, che era indetto a Vienna per l'anno venturo.

La croce rossa russa sul teatro della guerra

MOSCA 11 (N). Oggi è partito il primo reparto di sanitari russi per il teatro della guerra. Esso è composto di 200 uomini fra i quali cinque medici e 30 studenti di medicina. Alla partenza una grande folla fece loro cordiali ovazioni.

Anche la Croce rossa italiana

invierà alcune squadre

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: Si assicura che in presenza degli avvenimenti balcanici, il comitato della Croce Rossa italiana intende mandare sul teatro della guerra alcune squadre di ambulanze e di ospedaletti da campo. Questi soccorsi per ora saranno mandati solo al campo montenegrino, salvo poi a mandarne agli altri eserciti balcanici, quando le circostanze lo consigliassero. Tale opportuna iniziativa tornerebbe tanto più ad onore della benemerita istituzione, dacchè la Croce Rossa austriaca e russa hanno già deliberato ciascuna per proprio conto di partecipare alla campagna con le proprie ambulanze.

Delegazioni a.-u.

Le dichiarazioni di Bilinski sull'atteggiamento dell'Austria

nel conflitto balcanico

Vivaci attacchi contro il nuovo partito jugoslavo

DELEGAZIONE AUSTRIACA

VIENNA 11 (N). Nella seduta plenaria della Delegazione austriaca si incominciò oggi la discussione sui crediti per la Bosnia.

Spincic, relatore, dice: Gli interessi della monarchia a.-u. nei Balcani si sarebbero potuto salvaguardare più facilmente accontentando le popolazioni jugoslave della monarchia, che non adoperando mezzi violenti.

Il relatore accenna alla necessità di precisare la reciproca posizione giuridica dei due paesi e chiede la congiunzione di Serajevo con la linea Banialuca-Jajce. Nella nomina degli impiegati superiori l'oratore raccomanda il dovuto riguardo agli indigeni.

Nemec protesta contro la domanda di nuovi crediti militari e passa quindi a parlare delle condizioni bosniache.

Un delegato tedesco e la nuova organizzazione jugoslava

Marckl lamenta l'astio che regna in Bosnia contro gli stranieri. L'oratore, venendo a parlare delle lagnanze degli slavi meridionali, dice essere più che legittimo il desiderio di restaurare le condizioni normali in Croazia. Sarebbe pure desiderabilissimo, che la Croazia e l'Ungheria, a scanso di deplorabili malintesi, assoggettassero a revisione il compromesso del 1868. A proposito del nuovo partito croato-sloveno, l'oratore dice che la tendenza panslavista, che anche in questa nuova organizzazione è manifesta, tocca gli interessi non solo dello Stato, ma anche quello dei tedeschi.

I tedeschi dell'Austria pretendono che si combattano tutti quei movimenti che possono scuotere la fiducia nell'avvenire della monarchia.

Ellenbogen si occupa della costituzione agraria in Bosnia e della posizione presa dal Governo di fronte a questo problema. Protesta contro i metodi reazionari adoperati dal Governo nel risolvere in Bosnia le questioni operaie. L'oratore riafferma la connessione della domanda di crediti straordinari con le attuali complicazioni balcaniche.

Baernreither parla sul programma ferroviario esposto dal ministro delle finanze. Saluta con piacere le dichiarazioni ministeriali riguardanti le progettate congiunzioni ferroviarie in Dalmazia.

Sustersic si lamenta che il delegato Markhl abbia in forma di un fiore retorico consigliato l'autorità ad ostacolare la libertà del movimento politico slavo.

Markhl: nega.

Sustersic: Questo fiore retorico può venire in ogni modo interpretato nel senso che si voglia prender posizione contro la libera attività dei cittadini croato-sloveni, fedeli sempre all'impero, entro i confini della monarchia, dato che la marea balcanica si frange contro il confine austriaco. Possiamo essere contenti, dice l'oratore, di avere entro i confini due popoli che come il croato e lo sloveno, sono fedeli allo Stato ed alla dinastia.

Una dichiarazione del ministro delle finanze

Bilinski si occupa delle osservazioni fatte da Ellenbogen riguardo ai nuovi crediti militari e dichiara che l'Austria non intende decampare dalla politica pacifista. Ciò significa - egli dice - che la monarchia a.-u. è decisa a non intromettersi fra le parti belligeranti, qualora esse abbiano a sorgere, - la qual cosa finora noi non sappiamo.

La politica di pace consiste in ciò che l'Austria, dopo finita la guerra, ne dovrà esaminare le circostanze e chiedersi se in conseguenza della guerra non sieno nati dei cambiamenti dannosi per gli interessi a.-u. Il ministro non può però affermare, che tali cambiamenti avverranno. Se il delegato Ellenbogen - continua il ministro - crede che noi neghiamo falsamente la connessione tra i nuovi crediti e la situazione internazionale, gli osservo che noi adoperiamo certe somme per miglioramenti nell'esercito, dato che già dalla nuova legge militare sono state migliorate le condizioni personali. Ella, signor delegato, ha udito già molto spesso dire da tecnici militari e noi abbiamo sempre preveduto che sarebbe arrivato il momento nel quale tali nuovi crediti si sarebbero chiesti alle delegazioni. Se gli avvenimenti politici hanno affrettato ciò che da lungo tempo era stabilito, ciò prova bensì una certa connessione, che è logica ma non è politica, cioè che non ha nulla a vedere con gli avvenimenti balcanici. Noi non ci scostammo di un pollice dalla nostra politica e non è esatta l'affermazione del signor delegato che il ministro degli esteri abbia fatto nel discorso di ieri un cambiamento di fronte.

Il ministro passa quindi a rispondere ad alcuni delegati su questioni amministrative della Bosnia, e a parlare delle nuove congiunzioni ferroviarie in quella provincia, alle quali anch'egli riconosce grande importanza per tutta la monarchia.

Ancora il nuovo partito slavo

Marckhl, rispondendo a Sustersic, nega di aver direttamente invocato l'opera delle autorità, che in tale questione non entrano affatto. Egli ha solo preso posizione contro certe tendenza che, come la nuova organizzazione politica jugoslava, aspettano a farsi vive proprio nei momenti critici. Queste tendenze, che pur entro i confini della monarchia a.-u. non possono accordarsi nè colla presente costituzione nè con gli interessi tedeschi di alcune provincie, si riannodano al tentativo di restaurare il Governo costituzionale in Croazia e di elevare le condizioni economiche e culturali in Bosnia.

Ma ciò non avviene certamente a vantaggio di questi giusti postulati. Dei sentimenti lealisti dei croati e degli sloveni l'oratore non ha mai dubitato; ma egli deve protestare contro l'accusa di delazione che gli venne mossa.

Spincic risponde che è più che naturale che i suoi connazionali cerchino di organizzarsi entro i confini della monarchia. Se l'alleanza croato-slovena si manifesta ora così fortemente, la colpa è del Governo ungherese e di quello austriaco, che si sono comportati male verso i due popoli.

Il relatore è d'accordo per quello che riguarda il programma ferroviario col ministro delle finanze; solo desidera che esso venga al più presto attuato. Egli non si meraviglia della decisione presa dalla Dieta di sovvenzionare le scuole tedesche, pensando a quanto succede a Vienna a proposito delle scuole czeche e nella Stiria meridionale a proposito di quelle slovene.

L'oratore propone poi l'abolizione delle leggi amministrative 1879 e 1880 e il cambiamento della costituzione bosniaca. Termina raccomandando l'accettazione della proposta Langenhan, riguardante l'espropriazione fondiaria in Bosnia.

I crediti per la Bosnia vengono quindi accettati e la proposta elevata a conchiuso.

Presentarono interpellanze:

Cingrija, riguardo alla parziale inapplicabilità della nuova legge militare in Croazia e di Bauchinger riguardo all'esplosione di Wöllersdorf.

Prossima seduta lunedì. Ordine del giorno: Bilancio ordinario dell'esercito.

DELEGAZIONE UNGHERESE

VIENNA 11 (N). Nell'odierna seduta plenaria della Delegazione ungherese fu approvato dopo breve discussione il bilancio dell'esercito.

Berchtold presentando i due preventivi straordinari fece una dichiarazione consimile a quella fatta da Bilinski alla Delegazione austriaca.

Il relatore Hegedüs raccomandò di prender notizia della relazione della Commissione all'esercito.

Parlarono quindi i delegati Talian, Issekutz, Darvai, Okolicsany e Navay, concordemente approvando la politica estera di Berchtold.

Alle 4 pom. i delegati ungheresi si radunarono ad una nuova seduta plenaria per trattare il bilancio della marina. Dopo breve discussione il bilancio fu approvato nei particolari ed in generale.

Prossima seduta: domani. Ordine del giorno: preventivo per la Bosnia-Erzegovina.

La domanda di nuovi crediti militari

presentata alle Delegazioni

Nuova emissione di rendita?

VIENNA 11 (N). Il ministero delle finanze comuni ha chiesto oggi alle Delegazioni un credito di 41 milioni e 600 mila corone quale richiesta unica per la compera di materiale da guerra e per la attuazione di misure fortificatorie, più altri 40 milioni per la marina da guerra. La prima domanda si motiva con l'inservibilità dei cannoni di fortezza, che abbisognano urgentemente di essere cambiati, e con la necessità di creare un tipo unico di artiglieria da montagna, di provvedere cannoni Mauser di lunga portata e di fare delle nuovi opere fortificatorie ai confini. Per effettuare tale programma sono necessari 125 milioni, dei quali 41 e 600 mila cadono sul 1912, altri 41 e 600 mila sul 1914 e 41 e 800 mila cor. sul 1915. Dei crediti 1912 vanno posti nel bilancio austriaco 26.457.600 corone, il resto nel bilancio ungherese.

La domanda di nuovi crediti per la marina si motiva con la necessità di avere delle grandi unità navali moderne.

La «Neue Freie Presse», commentando la domanda dei nuovi crediti militari, rileva l'importanza delle motivazioni addottesi per giustificare le richieste di crediti per l'artiglieria. Da quelle spiegazioni risulta che difficilmente, dice la «Presse», potranno bastare i milioni che ora si domandano. L'artiglieria non sarà soltanto completata, ma addirittura aumentata.

La copertura delle spese per i nuovi armamenti non sarà più chiesta quest'anno. I ministri delle finanze austriache ed ungheresi hanno l'intenzione di eseguire al principio del prossimo anno emissioni forti di rendita per l'importo di circa 200 fino 250 milioni di cor. Dipenderà dalla situazione del mercato se saranno emesse rendite o buoni del tesoro. Se si decidesse l'emissione di rendita, si sceglierebbe il tipo del $3^1/_2$%.

Il presidente del Reichstag dimissionario

BERLINO 11 (N). Il dott. Kämpf, presidente del Reichstag, ha deposto il suo mandato di deputato del I collegio di Berlino.

I reali d'Italia

visitano Guglielmo Marconi

SPEZIA 11 (N). Il re e la regina giunti a Spezia a bordo del yacht «Jela» si sono recati all'Ospedale del dipartimento a visitare Guglielmo Marconi. I reali sono stati ricevuti dalla signora Marconi e si sono trattenuti circa venti minuti presso il capezzale dell'infermo. Poco dopo giunse anche il duca degli Abruzzi, che poi ha lasciato l'Ospedale insieme con i sovrani accompagnandoli fino al porto, dove si sono imbarcati sul «Jela».

AL MONUMENTO DI DANTE A TRENTO

TRENTO 11 (N). Parecchie migliaia di persone con numerose rappresentanze con vessilli e musiche si recarono in imponente corteo a deporre corone al monumento di Dante, nella ricorrenza del tredicesimo anniversario dell'inaugurazione. La manifestazione riuscì una solenne protesta contro le diuturne offese alla nostra nazionalità.

L'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA CINESE

PECHINO 11 (B). Ieri si celebrò in tutta la Cina l'anniversario della rivoluzione. Si tenne una rivista e quindi il presidente diede un ricevimento. Le festività dureranno tre giorni.

Le spedizioni per Burgas e Varna sospese

BUDAPEST 11 (B). La ferrovia ungherese dello Stato ricevette notizia dalla società di navigazione orientale dell'Ungheria che questa, in seguito alle condizioni di guerra in Bulgaria, non toccherà più i porti di Burgas e di Varna. La ferrovia dello Stato ha perciò sospesa l'accettazione di merci destinate a questi porti.

Nella quarta pagina: **La scoperta d'un complotto delittuoso.**

Nella quinta pagina: **Uccide per rapina a colpi di mannaia. - Echi delle elezioni di Muggia.**

Nella sesta pagina: **La scuola di carpenteria navale a Monfalcone. - Consiglio comunale di Lussingrande.**

Nella settima pagina: **Strascichi di un rilevante taglio di viti.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Un assalto di briganti cinesi

a Blagowescenk

BLAGOVESCENSK 11 (Ag. pietrob.). - Quindici cinesi armati assalirono una lavatoria d'oro situata sul fiume Selengia, uccisero il proprietario e un suo dipendente, ne ferirono un altro e rubarono due pud e 10 libbre d'oro. I briganti furono poi inseguiti: sei furono uccisi, due feriti ed arrestati. Furono trovati in possesso di 30 libbre d'oro.

Un milionario assassinato per vendetta

RIETI 11 (N). Il signor Antonio Rosati, di 67 anni, milionario, questa notte, mentre rincasava, appena chiuso il portone, fu aggredito da un individuo, che si era nascosto in un angolo della scala, e colpito con 17 pugnalate in seguito alle quali spirò. Circa le cause dell'assassinio si fanno varie congetture. I più sostengono che si tratti di vendetta, essendo esclusa la rapina perchè il Rosati non era solito a portare denari in tasca e perchè l'assassino non gli portò via nemmeno l'orologio d'oro con la catena, che l'ucciso aveva indosso. Furono arrestati durante la notte due coloni del Rosati. Essi però vennero trovati nelle loro abitazioni, mentre dormivano tranquillamente.

Trentanove persone processate per procurato aborto.

EGER 11 (N). Oggi si è chiuso un processo contro 39 persone, e precisamente 29 fra donne e ragazzi e dieci uomini, per procurato aborto e complicità in questo crimine.

Ventisette accusati furono assolti, sette furono condannati a pene di arresto varianti da cinque settimane a quattro mesi. L'accusato principale Francesco Götz fu condannato a dieci mesi di carcere, computatogli però il carcere preventivo di cinque mesi. Contro quattro accusati il processo fu rinviato ad altra epoca.

Con la coscienza tranquilla

Hanno arrestata la giovine infanticida che affogò la sua creaturina nelle acque del molo San Carlo. Noi sappiamo oramai il nome, il cognome e la paternità della sciagurata contro cui scagliare la leggendaria pietra; il Tribunale applicherà il corrispondente articolo del codice penale, e, così giustizia sarà fatta.

Eppure!... Se mi raccolgo in me stesso, se intendo rendermi conto del miserevole dramma, non posso fare a meno di notare che il profondo perchè del delitto rimane nel buio quando tutta la responsabilità la si voglia addossare sulle gracili spalle della ventenne infanticida.

Eppure!... Se interrogo la mia coscienza, io, uomo della mia società, non sono tranquillo. Ho il dubbio che al delitto abbiamo contribuito noi tutti; ho il dubbio che la sventurata abbia ucciso perchè la mia voce, e quella dei miei fratelli e quella delle mie sorelle, le abbia suggerito: «Tu non puoi avere una creatura!» L'insistenza di questa voce per soffocare il senso della maternità! L'ha dovuta sentire - la disgraziata - fin dal momento che nel suo seno un'altra vita s'incominciava ad agitare, e sempre questa voce ha dovuto seguirla: a casa, nel negozio, durante il passeggio, sempre! Alle sue orecchie tutte le nostre bocche erano come attaccate: «Nascondi la tua vergogna; guai a te; non puoi essere madre!»

Ed ecco: essa ha ceduto, ha allacciato le mani attorno al collo della sua creatura, ha strangolato, ha nascosto il piccolo corpo morto, poi a notte l'ha dato al mare....

Quando fra qualche anno, uscirà dalle carceri potrà scegliere se sacrificare la sua giovinezza ventenne al marciapiede o al suicidio.

Noi.... ma che cosa ci entriamo noi in questi orrendi delitti?....

a

CRONACA LOCALE

Trieste è la più minacciata

La seconda parte dello studio del prof. Bernt sul censimento incomincia con l'esaminare l'importanza delle varie lingue d'uso nella vita dello Stato. Tutte e quattro le lingue nazionali rappresentate nelle provincie del mezzogiorno si trovano complessivamente nelle condizioni stesse: e cioè di aver mantenuto la stessa proporzione d'importanza, con una lieve tendenza alla diminuzione, fuorchè per il serbo-croato.

Su 1000 cittadini dello Stato nel 1890 erano 360.5 i cittadini che dichiaravano di parlare il tedesco; nel 1900 erano 357.8; nel 1910 erano 355.8.

Quelli che dichiaravano di parlare l'italiano o il ladino erano nel 1890 entro l'intera monarchia 28.8 per mille; nel 1900 erano 28.4; nel 1910 erano 27.5.

Lo sloveno si dichiarava nel 1890 parlato dal 50.1 per mille; nel 1900 dal 46.5 per mille; nel 1910 dal 44.8. Il serbo-croato era nel 1890 la lingua dichiarata dal 27.5 per mille, nel 1900 dal 27.7 per mille, e nel 1910 dal 28. Fu quest'ultima una delle tre lingue della monarchia che negli ultimi due decenni estesero il loro dominio (polacco, rumeno e serbo-croato); tutte le altre segnarono quote di relativa diminuzione. Su ogni mille teste i tedeschi nell'ultimo decennio ce ne rimisero 2, gli italiani 0.9, gli sloveni 1.7 e i serbo-croati guadagnarono invece una frazione di testa.

Vediamo ora quale parte avessero in questo scambio di teste le varie lingue d'uso nelle provincie nostre e, per il confronto, in quelle a noi più vicine. I parlanti tedesco ebbero nel Goriziano, dal 1890 al 1900, per ogni mille teste un aumento di 5.2 e dal 1900 al 1910 un aumento di 2.5; ebbero a Trieste nel primo decennio un aumento di 6.3, e nel secondo di 3.3; ebbero nell'Istria un aumento dapprima di 2, e poi di 11.9; in Dalmazia aumentarono in due decenni di una testa. Nella Carniola invece ci rimettevano 0.7 per mille dal 1890 al 1900, e 2.2 nei dieci anni successivi.

La lingua italiana conserva sempre la sua supremazia numerica a Trieste, pur avendo subito nell'ultimo censimento su ogni mille abitanti una diminuzione di 150.5. Nel Trentino, nel Goriziano, e relativamente nell'Istria, la lingua italiana conserva le sue posizioni: anzi nel Goriziano aumenta nel penultimo decennio di 2.2 teste per mille, nell'ultimo di 0.6; mentre nell'Istria, dopo aver guadagnato 24.7 teste su mille dal 1890 al 1900, ne perde 23.9 per mille negli ultimi dieci anni.

La lingua slovena ebbe dalla revisione del censimento fatta dal Governo a Trieste quell'aumento di estensione che tutti sanno, e che si valuta a 134.7 teste su ogni mille. Nell'Istria l'aumento fu debole: 0.7 per mille; nel Goriziano fu meno rapido che nel precedente decennio: allora le teste si moltiplicavano del 7.6 per mille; negli anni successivi del 5.2.

La lingua serbo-croata, che è la lingua dominante nella Dalmazia, non vi ebbe nell'ultimo decennio aumento proporzionale, anzi ricadde nella proporzione leggermente inferiore del 1890. Nell'Istria aumentò di 9.4 teste per mille, e aumentò di 9.6 per mille a Trieste, dove però è rappresentata da un gruppo esiguo.

Tirate le somme, il lieve svantaggio proporzionale avuto dalla lingua slovena nel Goriziano andò in prima linea a profitto della lingua tedesca, poi dell'italiana. A Trieste le perdite proporzionali della lingua italiana riuscirono invece in massima parte a favore della lingua slovena, e in minima parte della tedesca. Nell'Istria si avvantaggiarono di migliori proporzioni con aumento quasi uguale la lingua tedesca e la serbo-croata. Nella Dalmazia la lingua italiana era la prima che guadagnasse dalla diminuzione d'aumento della lingua serbo-croata.

Come si vede da questo quadro e da quelli che precedettero nell'articolo statistico di ieri, l'arrestare il movimento d'invasione slovena nelle vicine provincie è un problema di gran lunga meno grave che l'arrestarlo nella sua calata verso Trieste, ad esso negli ultimi dieci anni segnata come il vero centro della immigrazione in cerca di lavoro e di guadagno. Nella provincia abbiamo spostamenti che non mutano sostanzialmente le proporzioni e che, date certe circostanze, possono anche risolversi a favore della lingua italiana; a Trieste invece è soltanto la forza numerica compatta della maggioranza italiana che, cementandosi incessantemente in adeguata forza morale, può resistere al movimento immigratorio ostinato che si riflette in alterazioni visibili delle proporzioni nazionali. Trieste, che per l'imponente massa della sua popolazione italiana, sembra la meno minacciata delle città italiane, è in realtà una delle più minacciate, e forse la più minacciata.

E per darne la prova, torniamo al minuzioso studio del prof. Bernt e ricaviamone alcune cifre che sono rivelatrici.

Nel 1900 su ogni mille cittadini della monarchia parlanti sloveno abitavano nella Carniola 398.5, nella Stiria 343.3, nella Carinzia 75.9 e a Trieste e nel territorio 20.7. Dieci anni dopo invece su ogni mille parlanti sloveno abitavano nella Carniola 391.9, nella Stiria 327.0, nella Carinzia 65.6, e a Trieste e nel suo territorio 45.4. L'aumento sproporzionato di qua corrisponde suppergiù alla diminuzione proporzionalmente distribuita fra le provincie di là!

Però dei ragguagli che può dare il censimento sulle influenze del movimento migratorio, ci occuperemo più particolareggiatamente in un prossimo articolo.

Il mutuo per le nuove caserme

approvato dal Consiglio.

Iersera il Consiglio comunale tenne la annunciata seduta, sotto la presidenza del I vicepresid. onor. Ettore Ricchetti, presenti 57 consiglieri. Aveva scusata l'assenza l'on. Costantini.

Interrogazioni.

Cerniutz presenta alla presidenza due interrogazioni dirette al sig. Podestà. La prima riguarda il noto suicidio di quel Lonzar ricoverato alla Pia Casa dei poveri, avvenuto il 4 settembre u. s. e del quale si occuparono il «Piccolo» e il «Lavoratore». L'interrogante legge gli articoli recati sull'argomento dai due giornali e poi chiede se il sig. Podestà sia disposto ad ordinare una severa inchiesta su quel suicidio ed anche sulle voci del malcontento che serpeggerebbe fra i ricoverati nella Pia Casa causa le economie che la Direzione di pubblica beneficenza amministratrice dell'Istituto è costretta di fare, economie che diminuiscono il comfort che la Pia Casa aveva potuto dare ai ricoverati.

La seconda interrogazione riguarda le lagnanze delle guardie municipali contro il rigore del regolamento anacronistico del corpo stesso, e il divieto che sarebbe stato pronunciato contro un'adunanza che le guardie volevano tenere per concretare un memoriale contenente i loro postulati. Un memoriale l'avevano fatto presentandolo in via gerarchica al sottocomandante il quale lo respinse, promettendo però di adoperarsi perchè le chieste riforme venissero adottate. Invece nulla fu attuato, finora, e si continua l'uso di avanzare rapporti segreti all'assessore da cui il corpo delle guardie dipende. L'oratore interroga il Podestà se gli constano queste circostanze e se è disposto a far cessare quegli inconvenienti.

Presidente: Porterà le due interrogazioni a conoscenza del sig. Podestà.

La sede del II Ginnasio comunale.

Zanolla: Rileva le condizioni poco liete del Ginnasio tipo A collocato in via del Belvedere, dove in uno spazio che potrebbe al più accogliere 100 ragazzi se ne affollano 320. Inoltre le scale sono anguste, sono angusti i corridoi, vi sono soltanto quattro cessi per 320 scolari. Per questo Ginnasio la distrettuazione è poi assolutamente illogica: comprende cioè tutta la zona della città che sta al di là di una linea ideale che partendo dal palazzo del Lloyd percorre il Corso, piazza Goldoni, via della Pietà; dunque essa comprende anche le Chiarbole e Servola! Non deve essere un divertimento per quei ragazzi che frequentano il Ginnasio di via del Belvedere fare tre quarti d'ora di strada; ma oltre ai disagi fisici ciò cagiona anche disagi morali: i ritardi, per i quali i professori non possono non chiudere un occhio, ma che non conferiscono certo dignità alla scuola. Ora abbiamo il nuovo edificio scolastico di via Paolo Veronese. L'oratore non è contrario in massima che vi sia collocata la Scuola Tecnica di S. Giacomo; ma nota che nel nuovo edificio sono pronte 8 aule mentre la Scuola Tecnica abbisogna di 17. Si potrebbero dunque adoperare quelle otto aule per collocarvi frattanto il Ginnasio di via del Belvedere, impregiudicata la collocazione futura della Tecnica. Non fa proposte ma una vivissima raccomandazione.

Per gli operai dell'Arsenale

Puecher: Ha anche lui una raccomandazione da fare. Quando il Governo si mise a trattare col Lloyd per la cessione delle aree dell'Arsenale, la città si preoccupò della sorte degli operai che, per la soppressione dell'Arsenale, parevano dover rimanere disoccupati. Fu allora un generale affaccendarsi per prevenire questa sciagura o mitigarne le conseguenze. Deputati, organizzazioni, il sig. Podestà, tutti si occuparono della cosa presso il Governo e presso il Lloyd. Si riuscì così a ottenere promesse ed assicurazioni: che molta parte degli operai sarebbero stati assunti dall'ampliato Stabilimento tecnico o nel nuovo Arsenale di S. Rocco o nel Cantiere di Monfalcone, che gli operai vecchi o in condizioni di salute da essere ritenuti invalidi avrebbero ottenuto dal Lloyd adeguate pensioni. Dapprima sembrò che il Lloyd avesse la seria intenzione di mantenere le sue promesse, e molti operai dell'Arsenale travarono occupazione, e i più vecchi furono pensionati. Ma ora la intenzione è mutata: avvengono licenziamenti e non si danno occupazione ai giovani nè pensioni ai vecchi. Interroga la Presidenza se le constino tali fatti e se sia disposta ad adoperarsi presso il Lloyd e presso il Governo perchè mantengano le fatte promesse.

Presidente: Dichiara che si incarica personalmente e ben volentieri della cosa.

Wilfan: A proposito dei licenziamenti dall'Arsenale fa una raccomandazione analoga a quella dell'on. Puecher. Di più raccomanda alla Presidenza di interessarsi presso le direzioni degli stabilimenti industriali comunali perchè, in quanto possano, prendano in considerazione gli operai licenziati dall'Arsenale, tanto più - dice - che in talune di quelle industrie trovano lavoro anche operai di «fuori» e perfino «dell'estero».

Presidente: Prende nota della raccomandazione.

Per la pubblica nettezza.

Ass. Saversich: Presenta un progetto di regolamento, già approvato dalla Giunta, per la Commissione per la riforma e la sorveglianza del servizio di pubblica nettezza, regolamento che deve fissare le attribuzioni della Commissione stessa.

Il Consiglio approva senza discussione.

Le dimissioni del direttore dell'Ospedale maggiore

Presidente: Le interrogazioni non gli hanno consentito di far subito una comunicazione, ed è quella che il dott. Sebastiano Gattorno ha rassegnate le dimissioni da direttore dell'Ospedale. La presidenza municipale fece tutte le pratiche per indurre l'egregio dott. Gattorno a recedere dal suo passo; ma non vi riuscì. La cosa fu comunicata allora alla Giunta che incaricò la presidenza di ripetere le pratiche. Anche queste pratiche rimasero infruttuose, e perciò la Giunta dovette a malincuore prendere notizia della decisione del dott. Gattorno. Prega perciò il Consiglio di prendere notizia dell'avvenuto. La Giunta ha incaricato frattanto la Commissione d'igiene di proporre provvedimenti. Deve aggiungere che il dott. Gattorno ha acconsentito a continuare a fungere da direttore a patto di essere esonerato dall'osservanza di talune condizioni del concorso.

Le Commissioni.

Puecher: Propone che le Commissioni agli incendi e all'anagrafe siano formate da 6 anzichè da 5 membri, per poter far posto ad un rappresentante della minoranza socialista come in tutte le altre Commissioni.

Wilfan: Propone che da 5 i membri delle due accennate Commissioni siano portate a 7 per far posto anche a due rappresentanti della minoranza slovena, come nelle altre Commissioni.

Poste a voti, le proposte Puecher e Wilfan rimangono in minoranza non raccogliendo che i voti dei socialisti e degli sloveni.

Le liste delle Commissioni vengono approvate come proposte, e cioè:

1. *Finanza*: Arch, avv. Brocchi, Cerniutz, Czorzy, Mordo, Peterlini, avv. Pincherle, avv. Puecher, Ravasini, avv. Rybar, Samaja, dott. Savorgnan, Weil. Sostituti per le minoranze: avv. Slavik.

2. *Istruzione pubblica*: prof. Adami, dott. Ara, Braidotti, Costantini, Fiamin, avv. Mrach, prof. Nordio, dott. Rascovich, Risigari, dott. Rusca, avv. Rusconi, dott. Senigaglia, Suttina, avv. Vidacovich, avv. Wilfan. Sostituti per le minoranze: Ferluga, Perez.

3. *Giuridica*: avv.i Brocchi, Cosulich, Pincherle, Puecher, Reiser, Ricchetti, Rusconi, Vidacovich, Wilfan. Sostituti per le minoranze: avv. Rybar.

4. *Costruzioni*: Banelli, Benvenuti, Blasizza, prof. Braidotti, avv. Cosulich, Martelanc, Mordo, prof. Nordio, Picciola, avv. Rusconi, Tarabocchia, avv. Wilfan, avv. Zanolla. Sostituti per le minoranze: avv. Puecher.

5. *Provvedimenti d'acqua*: prof. Braidotti, Czorzy, ing. Doria, dott. D'Osmo, Ferluga, Mordo, dott. Morpurgo, avv. Reiser, avv. Rusconi, dott. Senigaglia, Suttina. Sostituti per le minoranze: dott. Pertot, avv. Puecher.

6. *Igiene*: Banelli, prof. Braidotti, Bratos, dott. D'Osmo, dott. Liebman, dott. Martinis, dott. Minas, dott. Morpurgo, dott. Pertot, Rastelli, dott. Rusca, dott. Senigaglia, Suttina. Sostituti per le minoranze: Blasizza.

7. *Pubblica nettezza*: Carmelich, Czorzy, Gherbetz, dott. Liebman, dott. Minas, Mordo, Moretti, dott. Morpurgo, Perez, dott. Pertot, Trojer. Sostituti per le minoranze: Cerniutz, Martelanz.

8. *Commercio*: Budinich, Carmelich, avv. Cosulich, Czorzy, Gasparo, Gerolimich, Maccari, Rastelli, Samaia, Sanzin, Simonetta. Sostituti per le minoranze: Miklavec, Perez.

9. *Monte*: Bernardino, Comel, Ferluga, Gherbetz, Maccari, Perez, Peterlini, Samaia, Weil. Sostituti per le minoranze: Calligaris, avv. Wilfan.

10. *Politica del lavoro*: Blasizza, Bratos, Carmelich, Gherbetz, avv. Mrach, Pittoni, Samaia, dott. Savorgnan, dott. Pertot. Sostituti per le minoranze: Miklavec.

11. *Approvvigionamento*: Goriup, Moretti, Pittoni, dott. Rascovich, Rastelli, Samaia, dott. Scampicchio, Simonetta, avv. Zanolla. Sostituti per le minoranze: Sanzin.

12. *Incendi*: Banelli, ing. Doria, prof. Nordio, dott. Rascovich, Trojer.

13. *Anagrafe*: Banelli, Bernardino, avv. Pincherle, avv. Rusconi, avv. Vidacovich.

14. *Militare*: Bernardino, Costantini, Miklavec, dott. Minas, Mordo, Moretti, Picciola, avv. Pincherle, dott. Scampicchio, Simonetta, Snidersich. Sostituti per la minoranza: Paulich, Pertot Giuseppe.

15. *Riforma Uffici*: avv. Brocchi, avv. Cosulich, Lucatelli, avv. Mrach, avv. Pincherle, avv. Puecher, avv. Rybar, avv. Vidacovich, Weil. Sostituti per le minoranze: dott. Martinis, dott. Senigaglia.

16. *Assanamento condizioni economiche impiegati*: dott. Ara, Benvenuti, Perez, Pertot Giuseppe, avv. Pincherle, dott. Scampicchio, Stadler, avv. Vidacovich, Weil. Sostituti per le minoranze: Cerniutz, Ferluga.

17. *Comunicazioni tranviarie*: avv. Brocchi, ing. Doria, Nordio, avv. Puecher, avv. Reiser, avv. Ricchetti, avv. Slavik, avv. Zanolla. Sostituti per le minoranze: Cerniutz, Martelanz.

18. *Curatorio del Museo di storia naturale*: Mordo, avv. Rusconi, dott. Scampicchio; fra i promotori dell'istituzione: Morpurgo dott. Eugenio, Piani ing. Isidoro.

19. *Curatorio della Biblioteca civica*: prof. Adami, avv. Rusconi, avv. Vidacovich.

20. *Direttori della Cassa di risparmio*: Basilio, Benvenuti, Cerniutz, Comel, Gasparo, Lucatelli, Ravasini, Risigari.

21. *Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina*: Alberti, dott. Ara, Bernardino, Biecker, Bratos, Costantini, avv. Cosulich, Ferrazzutti, Gherbetz, Maccari, dott. Martinis, Moretti, dott. Morpurgo, avv. Mrach, Paulich, Picciola, dott. Rascovich, avv. Reiser, dott. Rusca, avv. Rusconi, dott. Scampicchio, Snidersich, Suttina, Tarabochia, Weil.

22. *Revisori della Cassa di risparmio triestina*: Budinich, avv. Rybar, Stadler.

23. *Curatorio del Museo di storia ed arte*: Segrè comm. Salvatore.

Ancora una nomina.

Presidente: Comunica che tutte le pratiche per far recedere la nobildonna baronessa Nina de Morpurgo dalle dimissioni dalla carica tenuta nel Curatorio del Museo civico di storia e d'arte, riuscirono infruttuose. A coprire quella carica è proposto ora il comm. Salvatore Segrè. Farà circolar l'urna.

Minas: Ma che; per acclamazione!

Il Consiglio approva per alzata di mano.

L'allargamento della via del Bosco

Relatore l'assess. Forti il Consiglio approva senza discussione la nuova linea di fabbrica nel primo tratto della via del Bosco, da Piazza della Barriera vecchia all'incrocio con le vie della Guardia e

dell'Olmo, mercè la quale quel tratto di via sarà portato a 12 metri e la sua pendenza ridotta dall'8 al 5.2 percento.

Per l'Università popolare.

Senza discussione il Consiglio concede un credito suppletorio di cor. 3000, coperte con i risparmi conseguiti sugli interessi passivi, per sanare il sorpasso di spese avuto dall'Università popolare nel triennio 1910, 1911 e 1912.

Il mutuo per le caserme.

Ass. Pitacco: Presenta le proposte della Giunta e della Commissione di finanza per la contrazione di un mutuo di 6 milioni con l'Istituto per le pensioni degli impiegati privati (alle condizioni da noi pubblicate ampiamente ierlaltro). Il relatore avverte che nella relazione apparve stampata una cifra erronea (17.000 invece di 170.000 nel computo degli interessi) la quale però appare esatta nel totale. Inoltre comunica che la Cassa di risparmio triestina ha acconsentito a prorogare la scadenza degli impegni del Comune fino al 31 gennaio.

Presidente: Apre la discussione.

Ravasini: Darà a malincuore il suo voto a questa operazione del Comune, ma spera che il Governo non tratterà più la nostra città come fu trattata finora. Noi fummo sempre pronti a votargli tutte le sue esigenze anche gravose, e il Governo non ci concede l'approvazione di una misera tassa come quella sui bottini, anzi neppure risponde alle nostre sollecitazioni.

Presidente: La risposta del Governo a quella domanda è giunta proprio in questi giorni.

Ravasini: Eh sì, ma è una risposta negativa!

Arch: Gli pare che si dovrebbe approfittare di questa occasione per chiedere al Governo che comprenda le nuove caserme tra quelle di I classe anzichè della II come lo sono ora.

Ass. Pitacco: L'Esecutivo municipale si è già occupato della questione nel febbraio del 1909. Purtroppo tutte le ragioni fatte valere dal Comune furono respinte dal Governo, per cui le nuove caserme restano nella II categoria. Da qui a sei anni (l'assegnazione di categoria avviene di 10 in 10 anni), quando per legge si può reclamare un mutamento, si potrà ritentare.

Wilfan: Non indaga se era meglio cercare un momento più opportuno per contrarre il nuovo mutuo. Difende il Governo dalle accuse dell'onor. Ravasini. Pargli che dall'Istituto delle pensioni, che fa uno splendido affare, si sarebbe dovuto cercare di ottenere il diritto di disdetta.

Ass. Pitacco: L'Esecutivo ha trattato in questo senso. Nota che le primitive condizioni poste erano molto più gravose e che si è ottenuto di attenuarle e migliorarle sensibilmente. Le condizioni del mutuo sono vantaggiose per l'Istituto mutuante ma anche per il Comune, perchè le pratiche avviate con varie Banche di qui e di fuori ci avrebbero dato un mutuo ad un tasso ben superiore al 5¼% e a condizioni molto gravi.

Puecher: Evviva il capitalismo bancario.

Presidente: Nessun altro chiedendo di parlare pone a voti le proposte della Giunta:

1) E' approvata la maggior spesa di cor. 820.110.— per l'opera delle nuove caserme indicata nella relazione al Consiglio di cui la deliberazione 17 febbraio 1909 con corone 6,260.000 portandola a complessive corone 7.080.110.

2) E' approvata la stipulazione di un mutuo di cor. 6.000.000.— con l'Istituto generale di pensione per impiegati, alle condizioni delle offerte d.d. 23 agosto e 24 settembre 1912 N. 1737.

3) E' incaricata la Giunta municipale di mandare ad effetto i presenti deliberati.

Sono approvate dopo prova e controprova con tutti i voti meno 4.

Il Consiglio, trattenutosi quindi in seduta riservata, procedette alle seguenti

nomine.

E' nominato docente effettivo nel triennio di prova presso la civica Scuola reale superiore all'Acquedotto il concorrente Mario Capietano.

Sono nominati docenti effettivi nel triennio di prova presso il civico Liceo femminile i concorrenti Dott. Eugenio Gottardis, Dott. Ugo Chiurlo, Eugenio Zencovich, Dott. Olga Sakler, Valeria Piazza e Gabriella Benussi maestre di scuole cittadine nel detto Istituto le concorrenti Gemma Segalla e Luisa Hulka maestra di lavoro pure nel detto Istituto la concorrente Bice Slataper.

Sono nominati docenti di ginnastica per il Ginnasio superiore comunale, Paulin Eugenio e Romagna Romedeo; per la civica Scuola reale dell'Acquedotto, Doff-Sotta Giacomo e, S. Giacomo, Tullio Cordon; per il civico Liceo femminile, Maria Anaclerio e Giovanna Suppancich.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del I vicepresidente avv. Ettore Ricchetti; presenti 10 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

L'utile lordo dell'officina del gas.

Si prese a notizia che secondo lo stato generale dell'officina comunale del gas, l'utile lordo di quell'azienda ascendeva al 30 giugno 1912 a cor. 845.022.44.

Per la via F. D. Guerazzi.

Si approvò la spesa di cor. 700 per la costruzione di un tratto di canale nella parte allargata della via F. D. Guerazzi.

Una scala per la grotta di Trebiciano.

Allo scopo di poter continuare le indagini nella caverna di Trebiciano si autorizzò l'Esecutivo a stipulare con i proprietari del fondo all'apertura della caverna un contratto d'affittanza per 10 anni, e in conseguenza si approvò la spesa di cor. 17.000 per rendere accessibile la grotta stessa.

Preso a notizia che la Società Alpina delle Giulie offre di mettere a disposizione del Comune, per le osservazioni nella grotta di Trebiciano, tanto il proprio parco d'attrezzi quanto l'attività dei soci appartenenti alla sezione per le grotte, si deliberò di accettare l'offerta e d'esprimere ringraziamenti alla Società.

Il provvedimento d'acqua.

Si approvò la spesa di cor. 3.600 per l'acquisto d'istrumenti necessari per i rilievi da eseguirsi per il nuovo provvedimento d'acqua.

Sistemazione di vie nuove.

Venne messo a disposizione dell'Esecutivo l'ulteriore importo di cor. 40.000 per la sistemazione di nuove strade nelle realità N.ri tav. 9, 30, 32 e 188 di Chiarbola inferiore-città.

Altre deliberazioni.

Si è d'accordo che il Comune aderisca quale socio ordinario perpetuo alla Società storica friulana.

Venne approvata la spesa di cor. 1200 per la demolizione della casetta N. or. 24, di via Donota, recentemente acquistata dal Comune.

Per le elezioni generali amministrative di Trieste. Il giornale ufficiale pubblicò iersera che, avvicinandosi il periodo quadriennale di funzione del nostro Consiglio, le «Autorità competenti si occupano già alacremente dei preparativi per le nuove elezioni».

«La Luogotenenza - prosegue il giornale ufficiale - ha invitato il Magistrato civico ad intraprendere tosto i lavori preparatori per le elezioni e specialmente la compilazione delle distinte censuarie dei contribuenti che hanno diritto a voto, affinchè l'impianto delle liste elettorali venga effettuato a tempo debito in guisa che le nuove elezioni possano seguire regolarmente nel corso del giugno 1913».

«Contemporaneamente venne officiata anche la locale Direzione di finanza di dare l'appoggio necessario agli organi del Comune ai quali verranno affidati questi lavori preparatori».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Massimiliano Valle dal signor Carlo Mora cor. 10; da Ada e dott. Ermanno Watzek cor. 20; dal dott. Carlo Marchesetti e consorte cor. 15; dalla famiglia Lussich cor. 10; dal corpo insegnante della scuola in Via C. Donadoni cor. 70.

Per onorare la memoria del fratello, cognato e zio Giovanni Saffaro, da Maria, Augusto, Augusto e Marco cor. 15.

Dal signor Ernesto Cogoy, in memoria della sua amatissima madre, nel X.o anniversario della sua morte, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Virginia Viezzoli, da Domenica Cosetti cor. 10.

Per un gentile consiglio del compilatore della corrispondenza aperta da A. B. cor. 5.

Il discorso di Felice Consolo sull'opera letteraria del Revere. Una delle più opportune forme di ricordo del centenario di Giuseppe Revere fu certamente la pubblicazione, per opera della «Pro Cultura», del discorso che nel 1862 l'avv. Felice Consolo, allora giovanissimo, teneva alla Minerva sugli scritti letterari dell'illustre poeta concittadino. A rileggere oggi il discorso, esso rivela, sotto la tersa castigatezza della forma che pur sa essere concisa e forte, una sicurezza di acume critico, una vigorosa lucidità e libertà di giudizi, una densità ed individualità di pensiero, che attestano qual fosse la mirabile disciplina intellettuale di Felice Consolo agli inizi di una vita che egli spese per la città sua nobilmente. Commemorando un centenario a Trieste fu dunque anche esumata una pagina, che troppo onora quell'austero ingegno nostro che fu a pensarla e a dettarla perchè potesse essere dai concittadini dimenticata. La pubblicazione del discorso è dall'avv. Consolo dedicata a Nella Doria Cambon, con una interessante lettera dove è introdotto lo scritto ricevuto nel 1862 dal Revere per ringraziarlo della lode avuta da lui, pubblica, libera e inaspettata.

Addetti militari turchi di passaggio. Sono arrivati ieri e scesi all'«Excelsior Palace Hôtel» gli addetti militari della Legazione ottomana di Cettigne, ai quali, come noto, furono consegnati i passaporti in seguito allo stato di guerra fra i due paesi. Sono Assim bey e Arab Zadé Giuvar bey.

Al congresso dei rappresentanti che si tiene a Milano fu inviato ieri da Trieste il seguente telegramma: «Neo costituita III sezione Lega impiegati civili rappresentanti, piazzisti, viaggiatori, invia fraterni saluti e prospero lavoro».

La regolazione dell'Isonzo. Ierlaltro alla locale Luogotenenza, sotto la presidenza del principe Hohenlohe, seguì la costituzione della Commissione permanente per la regolazione dell'Isonzo e dei suoi affluenti. Ieri ed oggi la Commissione si recò ad esaminare i tratti di fiume compresi nel primo periodo dei lavori, per il quale sono destinate 400.000 corone del credito complessivo di 14 milioni, ripartito in quindici annualità.

Alla Permanente. Continua è l'affluenza del pubblico alla mostra dei due artisti Bruno Croatto e Gino Parin, due forze delle quali si conosce il valore e che hanno ancora una volta corrisposto con serio e strenuo lavoro all'aspettativa dei concittadini. Dell'uno e dell'altro si vedono cose di non comune compiutezza e di gusto finissimo, sulle quali riserbiamo più ampio discorso alla consueta rassegna della Permanente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Valle, civanzo delle ghirlande dalle allieve e allievi della scuola di via C. Donadoni, cor. 50 a favore del Ricreatorio di via Settefontane; cor. 50 a favore degli Amici dell'Infanzia; cor 50 a favore della Sezione medico-scolastica; dalla famiglia Federico Glanzmann corone 40 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia; da Maria e Antonio Scalamera cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dalla famiglia Giongo-Jurza cor. 10 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del signor Edoardo Hering, dalla ditta Ignazio Weiss, cor. 30 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor G. Saffaro da alcune allieve del II a corso liceale cor. 16 a favore del fondo sussidi allieve povere del Liceo.

Raccolte da Giacomo Taussig, Löblovic cor. 7 a favore della Guardia medica.

Società Ginnastica. Oggi, come annunziato, si chiuderà la gara di apertura a premi di tiro a segno, alla quale possono partecipare tutti i soci. La gara si svolgerà dalle 8.30 alle 10 pom.

★ I biglietti dei posti a sedere per la conferenza, (anzi non conferenza) di Giulio Piazza che si terrà lunedì prossimo si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 5 alle 9 pom.

Società Alpina delle Giulie. Ieri sera il dott. Augusto Bienenfeld dinanzi ad una vera folla che gremiva in ogni parte l'elegante sala dell'Alpina, espose le sue impressioni su di una prima salita fatta anni fa sul Tricorno. La elegante conferenza accompagnata da numerose riuscite proiezioni suscitò più volte l'approvazione e in fine venne calorosamente applaudita.

★ La «Società alpina delle Giulie» effettuerà domani domenica un'escursione al castello di Poverio col seguente programma: Ritrovo alla stazione del tram al Boschetto, ore 8 ant. Per S. Giovanni, Monte Spaccato, Padriciano, Gropada, Bosco di Lipizza al Castello dove si arriva alle 11.30. Colazione dal sacco. Dal Castello a Cesiano ove si arriva alle 2 pom. ed ove si pranza. Partenza alle 4.29 pom. col treno in arrivo a Trieste alle 5.35. Variante: Ritorno a piedi da Cesiano ad Opicina quindi con la elettrovia a Trieste.

Pubblicazioni nuove. Nel campo della letteratura per i bambini abbiamo un nuovo libro; autore un medico, il dottor Paolo Jacchia; il titolo «Quel birichino di Gigetto!» sarà fra breve, contiamo, quello d'un libro popolare nel piccolo mondo dell'infanzia. Infatti il dottor Jacchia è un narratore semplice, nitido, evidente, di cose che non superano le nozioni della realtà accessibili alla mente infantile. Realtà, e non fantasia: egli rifugge dai concetti astratti, ed ha per programma di astenersi dal forzare le piccole menti ai viaggi chimerici nelle selve delle fate e nei castelli dei maghi. Egli scrive le novellette che ha narrato al suo bambino di tre anni e che son piaciute a lui senza affaticarlo e senza sovreccitarlo: così vorrebbe che queste novellette fossero lette dalle mamme e poi narrate e colorite dalla voce viva e completate dal rispondere alle domande inevitabili del bambino. La prefazione dove sono spiegati questi concetti è veramente una bella pagina di raziocinio educativo.

Doti Andrea Covacich in concorso. A tutto il 6 novembre è aperto il concorso a tre doti della fondazione «Andrea Covacich» per ragazze povere, nell'ammontare di corone 260 cadauna. Le doti sono destinate a ragazze da marito, laboriose, d'illibati costumi, pertinenti a Trieste e di religione cattolica, anche all'atto del matrimonio, perchè possano sposarsi con onesti giovani della classe lavoratrice. Delle tre doti una è da conferirsi ad una ragazza nativa di Barcola, ed in mancanza di una tale concorrente ad altra debitamente qualificata. Le doti, il conferimento delle quali spetta alla Giunta municipale, verranno tosto messe a frutto in un libretto della Cassa di Risparmio triestina, intestato a nome della beneficata e conservato presso la locale civica Tesoreria. Il libretto verrà estradato verso esibizione della fede di matrimonio, da celebrarsi al più tardi entro un anno dal giorno del seguito conferimento scorso il qual termine il diritto alla percezione della dote sarà perento.

Istanze documentate al Magistrato civico di Trieste.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1912-13 sono da conferirsi due borse di studio della fondazione Alberto Byk, d'annue corone 600, per studenti triestini, poveri e meritevoli, di una Univerità o di una scuola tecnica superiore. Il conferimento spetta alla Giunta municipale. Istanze documentate.

★ Col principio dell'anno scolastico 1912-13 sono pure da conferirsi quattro borse di studio di annue corone 600 l'una della fondazione «dott. Gregorio Ananian», dei quali uno per uno studente della facoltà legale, due per studenti della facoltà medica presso l'Università di Vienna, ed uno per uno studente del Politecnico di Vienna. Il diritto di conferimento spetta alla Giunta municipale. Istanze documentate entro il 31 corr. al Magistrato civico di Trieste.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti di docenti delle scuole popolari: di sottomaestro presso la scuola popolare maschile in Albona. Lingua d'istruzione italiana, tedesca quale materia; di maestra di III categoria presso la scuola popolare femminile in Albona. Lingua d'istruzione italiana; di maestra di III categoria presso la scuola popolare in Fianona. Lingua d'istruzione italiana, croata quale materia; di maestro di III categoria e di sottomaestro presso la scuola popolare maschile in Pisino. Lingua d'istruzione italiana, tedesca quale materia; di maestro dirigente di III categoria presso la scuola popolare in S. Domenica. Lingua d'istruzione italiana; di maestro superiore di II categoria, di maestra di III categoria e di sottomaestro presso la scuola popolare mista in Antignana. Lingua di istruzione italiana.

Le istanze documentate sono da prodursi al Consiglio scolastico distrettuale di Pisino fino al 15 novembre.

L'ufficio postelegrafico di Sistiana. L'ufficio postelegrafico estivo di Sistiana verrà chiuso quest'anno il 15 corr.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Excelsior terrà oggi il suo congresso generale ordinario nella Trattoria all'Abbondanza alle ore 21.30.

★ L'«Unione sportiva Libertas» convoca per questa sera alle ore 9 nel Caffè Rossetti i suoi soci per comunicazioni d'interesse sociale.

★ Il Club sportivo «Sempre avanti» farà domani una gita famigliare. Ritrovo nella sede sociale alle 2.30 pom.

★ Il Club ciclistico «Rapido» indice per domani domenica la prima marcia sociale. Ritrovo alle 6.30 ant. al Caffè Rossetti.

La gita ciclo-alpina. Stasera alle 9 al Caffè Fabris, seguirà la riunione degli inscritti alla marcia ciclo-alpina, organizzata dal «Club ciclistico triestino» alla volta del monte Nanos. Alle 9.30, partenza dal Fabris per Opicina, Cesiano Satoriano, Senosecchia e Prewald. Colà i gitanti pernotteranno nei fienili, ed alle 6 ant. di domani domenica partenza da Prewald per la vetta del Nanos.

Al ritorno i gitanti arriveranno a Trieste domani sera alle 7.

Campionati podistici delle cinque provincie. Domani alle 7 ant. si svolgeranno sullo stradone di Miramar le gare per i «Campionati podistici delle cinque provincie» bandite dallo «Sport Pedestre Trieste». Le inscrizioni si chiuderanno questa sera alle ore 11 al Caffè della Borsa vecchia.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 131 assunti nel mese di gennaio a biglietto bianco e precisamente: dal N. 201500 al N. 203100.

Una bambina di due mesi abbandonata in un albergo

L'altra sera verso le 10, al portiere dell'albergo del signor Angelo Palma, in via Giosuè Carducci si presentò una donnetta sui 35 anni, vestita con molta semplicità e recante fra le braccia una bambina di circa due mesi. Chiese una stanza e s'inscrisse sul libro dei forestieri col nome di Maria Gombac, di 31 anni, privata, da Grado. Esaurita tale bisogna, la donna disse al portiere, Matteo Cadon:

— La prego de ciamarme domani de matina ale quatro.

— Cussì presto, signora? - commentò il portiere, meravigliato.

— Sì; devo andar a spetar l'arivo de mio marì che el xe respiciente de finanza.

Ciò detto la donna entrò nella stanza assegnatale. Il portiere fu puntuale. Quando si fu vestita, la sedicente Gombac chiamò il portiere e la cameriera, Leopoldina Lekner e, consegnato ad uno di essi un pezzo da una corona, raccomandò loro caldamente di sorvegliare la creaturina fino al suo ritorno. Tornò, circa un'ora più tardi e sola:

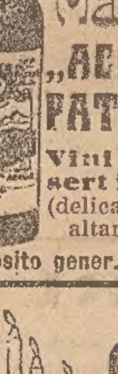
— Mio marì nol xe ancora arivado - disse - bisognerà che torno alla riva alle sie e mezza.

A quest'ora, infatti, uscì di nuovo, dopo aver raccomandato ancora una volta alla cameriera di attendere alla sua piccina, e si allontanò... per non lasciarsi più vedere.

Il signor Palma, saputo della cosa, informò prima la Polizia, poi il Magistrato.

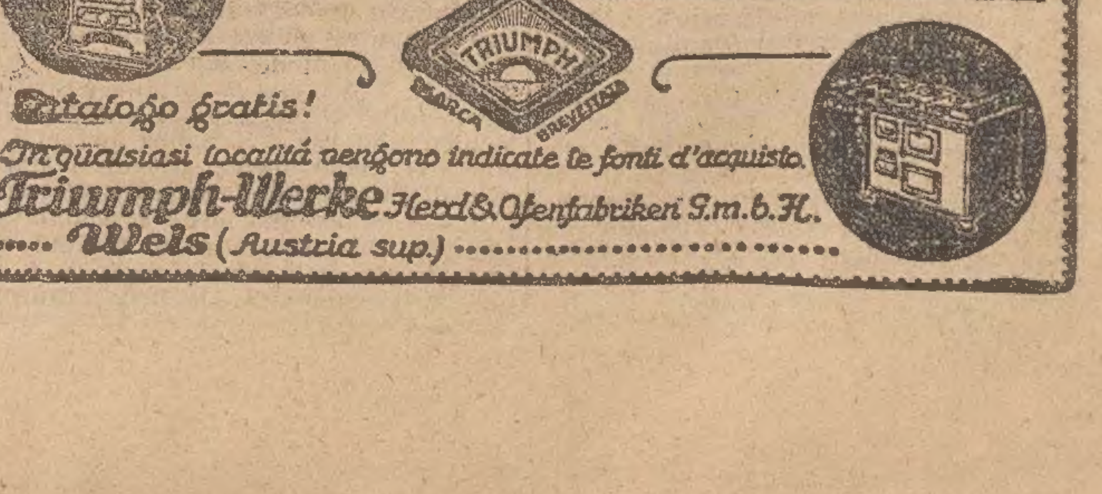
COMUNICATI*)







*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



La scoperta d'un complotto delittuoso

Doveva essere assassinato un gendarme!

Come a suo tempo narrammo, martedì mattina il commissario superiore dott. Chersovan si recò a Gradisca e procedette all'arresto di tale Gustavo Blason, operaio occupato in una fabbrica di cartucce esistente in quella cittadetta. Come già rilevammo, il Blason, che ora trovasi agli arresti inquisizionali della nostra città, fu arrestato quale complice del Manzetti, Sever, Bresich e Carnielutti, sospetti autori e complici dei furti commessi presso le ditte Smolars e Glessich. Abbiamo ora sull'arresto del Blason questi ulteriori particolari. Durante la perquisizione praticata in casa dell'arrestato Ladislao Bresich, la Polizia rinvenne una rilevante quantità di lettere, buona parte delle quali provenienti da Gradisca e inviate dal Blason. Da tali missive, l'autorità apprese che, per incarico della banda, il Blason avrebbe dovuto pugnalare un gendarme! La Polizia mantiene in proposito il più assoluto riserbo, ma nondimeno noi siamo riusciti ad avere alcuni particolari sul fatto che, se consumato, avrebbe certamente sollevato grande rumore.

Le cose stanno così. In uno dei primi giorni del corrente mese doveva uscire dalle carceri di Gradisca un individuo che colà aveva scontati alcuni anni di pena infittagli per furto e altri reati. All'ultimo momento, però, fu stabilito che l'arrestato in parola, invece che esser messo in libertà, dovesse essere consegnato ai gendarmi per essere trasportato in una città del Tirolo, dove aveva da saldare un altro conto con la giustizia. Venuti a conoscenza di tale... cambiamento, il Bresich ed i suoi compagni avrebbero scritto al Blason, incaricandolo di tentare tutti i mezzi onde liberare l'ergastolano, il quale sarebbe stato accompagnato alla sua nuova destinazione da un solo gendarme. Secondo le istruzioni dei complottanti, il Blason avrebbe dovuto recarsi a Villaco attendere il passaggio dell'arrestato e pugnalare il gendarme. Quale compenso del delitto, il Blason avrebbe ricevuto dai compagni un grosso premio; gli avrebbero, inoltre, antecipate le spese per il viaggio e altri fondi, onde fosse fornito a sufficenza quando avrebbe dovuto mettersi in salvo con l'individuo liberato. Ma, c'è un «ma». Il complotto fu ordito quando l'ergastolano era stato già condotto nel Tirolo! Il Blason diede notizia mediante lettera, del trasporto già avvenuto e, lagnandosi del contrattempo, si sfogò in rimpianti per il guadagno sfumato. La lettera è nelle mani dell'autorità.

★ A proposito dell'arresto del Blason, il nostro corrispondente da Gradisca ci scrive: «La notizia dell'arresto del Blason impressionò tutta la città: era benvoluto da tutti e godeva molte simpatie. Secondo il corrispondente, poi, il Blason avrebbe anche fornito di certi strumenti due detenuti dell'ergastolo, perchè potessero servirsene per evadere dal carcere.

Un ragazzino investito dal tramway. Iermattina verso le 11.30, in via della Barriera vecchia, all'altezza di via del Sapone, i passanti si fermarono inorriditi ed emisero un urlo di raccapriccio: un ragazzetto era stato atterrato da un carrozzone del trammay che scendeva verso piazza Goldoni. Era il novenne Romano Taucer. Sbucato dalla via del Sapone, la cui imboccatura era ostruita da una vettura, il piccino non s'era accorto del sopraggiungere del tramway e, correndo per attraversare sollecitamente la via, era finito proprio innanzi al pesante veicolo e ne era stato atterrato.

Per fortuna, il frenatore riuscì a fermare immediatamente il vagone: e gli accorsi ebbero la gioia di sollevare il piccino, quasi incolume: aveva riportato solo una lieve contusione all'occipite. Dopo medicato alla Stazione di soccorso, il ragazzo fu accompagnato a casa, via Pondares N. 4.

Una guardia prese nota dell'accaduto.

Un ragazzo che comincia bene! Ieri mattina alle 8, quando aprirono il magazzino, gli addetti alla ditta Giacomo Bertel, in via della Geppa N. 15, trovarono, nascosto in un angolo, un ragazzetto sui 15 anni, miseramente vestito, pallido e smunto. Che cosa faceva colà? Come vi era entrato? Rispondendo alle domande del direttore della ditta, il monello, che si chiama Luigi Caucich, da Trieste, abitante al N. 335 di S. Maria Madd. infer., dichiarò che, passando la sera precedente dinanzi al magazzino, vi aveva scorto in un angolo un mucchio di paglia e che vi era entrato di nascosto, allo scopo di passarvi la notte. Svegliatosi, poi, verso l'alba, si era aggirato per il magazzino in cerca di qualche cosa per sfamarsi.

Fu chiamata una guardia e questa, perquisito il monello, lo trovò in possesso di una piccola quantità di mandorle e di tre scatole di fiammiferi. Alla polizia, dove fu condotto, il Caucich fu riconosciuto per un impenitente vagabondo, fuggito tempo fa dal tetto paterno per darsi alla mala vita. Interrogato dal commissario, poi, il monello confessò di aver commesso un furterello: una sera - quindici giorni fa - era entrato nel magazzino della ditta Mario Trobetz, in via del Campanile N. 5, vi si era lasciato rinchiudere e durante la notte aperto il cassetto di una scrivania, aveva rubato una scatola di pennine; poi, si era impossessato di quattro pesi da bilancia decimale. Alla mattina seguente, appena aperto il deposito, se ne era andato tranquillamente e trovato sulla strada un ragazzo gli aveva regalato le pennine; i pesi, poi, li aveva venduti in una bottega, sulla strada di Scorcola.

Fu imprigionato.

Il morto, l'amica, il commissario di p. s. e anche un fabbro. Verso mezzogiorno di ierlatro dalla via dell'Acquedotto svoltò in via del Toro una comitiva composta di un commissario di polizia, con a fianco una guardia che gli parlava animatamente facendo con le mani dei gesti molto movimentati, e seguito da due altre persone - due agenti - accompagnati da un fabbro che teneva nella destra un grosso mazzo di grimaldelli. L'insolito gruppo richiamò la curiosità dei passanti; e si formò in breve un grosso codazzo. I più disparati discorsi e commenti venivano fatti. Certamente doveva trattarsi di qualche delitto....

La guardia finalmente si fermò. - E' qui! - disse, rivolta al suo superiore - N. 4, primo piano.

Il commissario entrò nel portone seguito dagli agenti e dal fabbro; e la guardia si piantò sul limitare del portone, per impedire l'accesso ai curiosi. Uno di questi, però, dicendosi inquilino della casa, potè rompere la consegna; e, fatti gli scalini a quattro a quattro, raggiunse la comitiva al primo piano. Sul pianerottolo attendeva una donna. Tutta scapigliata, con le vesti in disordine, il viso sconvolto come in preda alla disperazione, andava ripetendo: Ma sì, sior comissario! Ghe digo mi! El devi esserse copado.

— Ma come può dire questo?

— Ieri sera el xe entrà in camara, e stamatina no'l xe vignudo suso a saludarme prima de 'ndar al lavoro... E po'; go un presentimento.... Zerto el se ga suicidà....

E la donna continuò a spargere abbondanti lagrime. Il commissario batte alla porta. Nessuno risponde. Picchia due volte ancora. Niente.

— Ah! la ga visto? la ga visto?.... - esclama la donna. - El xe morto, sicuro! Povareto! E... povara mi!

E giù altri pianti...

Il commissario fa, allora, avanzare il fabbro. Bisogna aprire; e questo prova con un grimaldello, prova con un altro e poi con un altro ancora.... Finalmente la porta si apre. La donna non può resistere allo spettacolo che... teme si presenti ai suoi occhi, e si copre gli occhi con le mani, abbandonandosi in terra e continuando a piangere. Commissario e agenti entrano.

— Dove xe la stanza?

— Quella!

La camera è nel buio più fitto. Un agente s'affaccia; annusa. Perdiana che non si sente nè odore d'acido fenico nè odor di acido carbonico, ma, tutt'al più, odore di rinchiuso, e di qualche altra cosa ancora. Allora, si dirige alla finestra e la spalanca.....

Nel fondo della camera, sopra il letto, si scorge un uomo, immobile, con le braccia conserte sul petto....

Il commissario gli va accosto. L'individuo ha gli occhi aperti. Dev'esser morto male, il poveraccio, perchè non ha potuto chiudere neppure gli occhi....

Il commissario fa, allora, per mettergli una mano sulla fronte..... Accidenti! Gli occhi si muovono e seguono il gesto!

Stupito, il commissario resta a bocca aperta; poi si fa coraggio e chiede:

— Ma... La scusi... No la xe morto lei?

— Mi no, mi - esclama, ridendo, il.... defunto. - La capirà anche lei che se fussi morto....

— Ma, percossa no la ga risposto quando che gavemo pestà la porta?

— Ah! Quel... Quel xe un altro afar.

Pare che il buon uomo avesse paura dell'arrivo di... creditori, o. ciò che è più probabile, della presenza della.... «baba». Commissario e agenti si ritirarono; non senza, però, aver acceso parecchi moccoli all'indirizzo del ....morto e anche, dell'«altra».

Furto od errore? Ieri mattina alle 9, una guardia di p. s. arrestò in via del Ponterosso il carrettiere Angelo Inglese, di 22 anni, abitante in via Petronio N. 10, il quale fu trovato in possesso di una fune del valore di tre corone, rubata un momento prima a danno di Andrea Pacor, abitante al N. 615 di Rozzol. L'Inglese si protestò innocente; disse di essersi appropriato della fune ritenendo che questa appartenesse al suo carro. Nondimeno fu trattenuto.

I consigli della miseria. Da un addetto allo stabilimento di sorveglianza e chiusura, fu fermato ierlaltro nel pomeriggio nei pressi del «Sylos» un uomo sulla quarantina che si allontanava portando sulle spalle un sacco di carbone. Il colpevole, che fu condotto alla polizia, dopo aver tergiversato per un po' ammise di aver avuto l'intenzione di rubare il sacco di carbone ed aggiunse di essere stato spinto al punto dall'estremo bisogno.

Imprudenza che costa cara. La moglie di Giacomo Di Gregorio abitante al quarto piano della casa N. 19 di via Giuseppe Gatteri, incaricò ieri mattina alle 10.30 due suoi figliuoletti, Giuseppe di 8 anni e Ida, di 4 anni, di recarsi in un negozio di via del Farneto a fare un acquisto. Giunti in quella via, i due fratellini furono avvicinati da una giovane alta e bionda la quale, accarezzato per un po' il maschietto, gli consegnò sei centesimi e lo invitò a recarsi a prendere «i bomboni». Rimasta sola con la piccola Ida, la donna la trascinò nell'atrio di una casa e colà le tolse la catena d'oro del valore di 30 corone che portava al collo, poi si allontanò di corsa. I piccini rincasarono piangendo e la madre, informata del fatto, si affrettò a recarsi al Monte di Pietà con l'intenzione di fare il fermo. Ma, ahimè: vi giunse troppo tardi, la catena era stata già impegnata!

L'arresto di un monello. Iersera alle 6 all'arrivò del «Venezia» al molo S. Carlo fu arrestato un monello, che molestava i passeggeri per farsi incaricare di trasportare il bagaglio che avevano in mano. Le ammonizioni delle guardie che da varî giorni la avevano allontanato a nulla giovarono e onde dare un esempio a quei ragazzi, che, invece di andare a imparare un mestiere, vanno a vagabondare per le rive, il monello, che si chiama Albino C., di 14 anni, abitante in via G. Vasari, fu condannato in sede di polizia a 18 ore di arresto, subite le quali verrà consegnato ai parenti, onde provvedano.

Un colpo di sedia. Luigi Belgrado, di anni 28, inserviente di caffè, abitante in via dell'Olmo N. 15, fu colpito ieri da un suo collega con una sedia di ferro così da riportare una ferita lacera all'osso frontale. Per le necessarie cure ricorse all'«Igea».

Tagliando un pezzo di legno. Ieri nel pomeriggio il muratore Natale Laurencich, di 31 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 271, tagliando un pezzo di legno con una falce, riportò una ferita di taglio al pollice destro con parziale asportazione dell'unghia. Alla filiale dell'«Igea» ebbe le cure opportune.

Una sassata. La ragazzina Erminia Ussai, di 9 anni, abitante in via della Guardia N. 42, iersera fu colpita da un sasso scagliatole da qualche monello e riportò una ferita lacera allo zigoma destro. Si recò alla Stazione di soccorso.

Caduto da un albero. Ieri nel pomeriggio fu con una carretta trasportato al nostro ospedale il ragazzo Antonio Serbo, di 10 anni abitante a Borutto, presso Sant'Odorico della Valle (Dolina), il quale, cadendo da un albero, aveva riportato la frattura della gamba sinistra. Venne accolto nel quarto riparto.

Cani che mordono. Iersera il ragazzo Tiziano Vecellio, di 8 anni, abitante in via G. Gozzi N. 3, fu morsicato da un cane alla natica sinistra e dovette venir accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Cane che morde. Il macellaio Bruno Stradiot, di 19 anni, abitante in via della Guardia N. 14, ieri fu morso da un cane, alla mano sinistra e riportò alcune ferite che egli si fece cauterizzare alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni accidentali: Marcella Amodeo, di 16 anni, giornaliera, abitante in Cologna in Monte N. 86, per una ferita al pollice sinistro; Giovanni Urizio, di 13 anni, abitante in via Carpison N. 7, per una ferita alla coscia destra; Luigi Dipinta, di 24 anni, elettrotecnico, abitante a S. Sabba, per una ferita alla mano destra; Giovanni Marsonaz, di 74 anni, abitante in Androna S. Cilino N. 8, per una ferita alla mano destra; Eugenio Giacomini, di 17 anni, abitante in via delle Scuole nuove N. 4, per una ferita all'occhio sinistro; Francesco Cherpan, di 25 anni, meccanico, abitante in via della Cereria N. 12, per una ferita al medio sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Piranese.* Coloro che appartengono alla riserva di supplemento prestano servizio - in tempo di pace - per dieci settimane e vengono chiamati a tre esercitazioni (manovre) della durata di quattro settimane. — *Teseo ed altri.* Uu uomo al solito passo percorre circa 5 chilometri all'ora, alla corsa 5 m. al minuto primo, un cavallo al passo circa chilom. 4, al galoppo 16, come il velocipede. Un treno merci 20 chilom., l'omnibus 40, il diretto 60 aumentabili fino a 100. — *Garibaldi.* Il campanile della chiesa di S. Stefano a Vienna è più alto di quello della basilica di S. Marco. — *Temistocle ed altri.* Nel giardino presso la stazione della ferrovia Meridionale verrà posto il monumento in memoria dell'Imperatrice Elisabetta. — *Curiosi, Capodistria.* La scuola di aviazione di Pola è riservata esclusivamente all'ufficialità. — *Curioso, Pisino.* Scriva alla direzione della scuola di aviazione di Aviano unendo i francobolli per la risposta. — *Gigetto.* 1. La raccomandazione sarebbe superflua perchè il numero delle lettere che ci arrivano senza il francobollo della Lega è insignificante. 2. Grazie, pubblicheremo. — *José.* Nella bandiera italiana la fascia verde è attaccata all'asta. — *Fumatore.* L'aumento dei prezzi nei tabacchi del monopolio austriaco entrò in vigore col 1. luglio 1911. — *Fin-fin.* Al dialettale «sariandola» corrisponde l'italiano lucertola; senonchè il rettile da Lei descrittoci non è una lucertola, ma un ramarro. — *Vivace.* Grazie, Ella ci ha fatto passare un momento di allegria. Il verso dantesco «Nel mezzo del cammin di nostra vita», che significa l'età dell'uomo verso il 33.o anno, non ha mai avuto, che noi sappiamo, l'interpretazione che Ella gli dà. Come vuole che possa significare: «La linea di displuvio fra la regione dell'ombelico e quelle più precisamente vicine?» Ella vanta l'originalità della Sua trovata e noi saremo d'accordo allorquando in italiano per dire testa si stabilisca di dire coda. Per risponderLe la nostra macchinetta ha avuto guasto un dente di un ingranaggio. Ci consiglierebbe, per originalità un dentista.... in ogni caso meglio di un dentista del Suo calibro. — *Giurato.* L'art. 23 della legge 23 maggio 1873 sui giurati che è quella tuttora vigente commina una pena estensibile a 100 cor. e nei casi di recidiva a 200 per quel giurato che, senza giustificarsi con un motivo plausibile, non si presenta alle Assise o si allontana, senza il permesso del presidente, prima della fine della seduta. — *Grazie.* Si calcola che la luce del sole sia 47.000 volte più intensa di quella della luna piena (senonchè queste luci, per effetto dell'assorbimento atmosferico (28 centesimi) variano talmente che quando l'astro è allo zenit, splende 1350 volte più che all'orizzonte. - *Rimembranza.* Appunto nella Transilvania settentrionale esiste non solo un fiume che si chiama Bistriza, ma anche una città dello stesso nome attraversata da quel fiume. — *Pio.* Si rivolga alla I sezione del Magistrato. — *Assiduo lettore, Pisino.* A Gorizia non è di stanza alcun reggimento della milizia, ma tre battaglioni del reggimento di fanteria N. 47 e il reggimento di artiglieria N. 8. *Contrastoni.* Il reggimento N. 97 era di stanza a Trieste dal settembre 1897 all'aprile 1912. — *Contrastoni.* Il peso dei cannoni della «Viribus Unitis» varia. I più grandi pesano circa quaranta tonnellate. — *Famiglie scommettitrici.* 1. Le modalità per entrare nella Compagnia drammatica Giovanni Emanuel? Si rivolga alla sede della compagnia al N. 16, I di via Torre bianca, tra le 8-10 pom. 2. Il signor Giovanni Nicolazza non ha fatto parte di altre compagnie oltre alla su nominata, vi resterà, è celibe, ecc., ecc. Le basta? — *Ammiratrice.* Veda la risposta precedente. — *Patriottardo.* No. — *Lettore.* Per informazioni sul corso di «chauffeur» Si rivolga alla scuola industriale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.6, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.9. - Oggi: alta marea 9.46 ant. e 10.43 pom. Bassa marea 3.48 ant. e 4.16 pom.

Ogni giorno una. Le «gaffes» di Puntolini.

La signorina canta una romanza. Poi dice:

— Canto abbastanza bene, non è vero? Ma per cantare quella romanza bisogna essere giovani e belle.

E Puntolini galantemente: Oh! signorina Melania, voi siete la prova vivente del contrario.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera si rappresenta prima l'opera «Pagliacci» e quindi la «Cavalleria Rusticana» con la rinomata artista di canto sig.ra Luisa Garibaldi nella parte di «Santuzza». Lo spettacolo di questa sera acquista perciò un'attraenza speciale. Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «Mignon», alle 8 «Pagliacci» e «Cavalleria».

Fenice. Anche iersera tutti gli artisti del Circo equestre italiano riscossero i più lusinghieri battimani. Godibilissimo lo scherzo dei tre gobbi a capo dei quali l'esilarante Bagonghi. Gli acrobati Amerik alla «bascule» ammirati per la spiccata agilità e per l'ottima riuscita dei doppi salti mortali. Successo come sempre la bravissima cavallerizza Zora Truzzi tanto a sola che con la piccola sorella. L'annunziato campionato di boxe che doveva svolgersi con tre assalti, si risolse con un'assalto solo ed anche questo fu quasi una parodia.

Stasera rappresentazione variata.

Eden. Pubblico numeroso iersera allo spettacolo di varietà che fu giudicato molto attraente. I nuovi numeri del programma erano cinque. Grande successo ebbe la seducente Carmelita Ferrer nella danza spagnuola, che fu eseguita con un brio indiavolato e che si dovette replicare fra vivi applausi. Piacquero pure l'Amelia Rondini, stella napoletana a trasformazioni, gli acrobati da salone «Thes Ca d'Or» ammirabili per la loro agilità; la stella italiana Mirra Principi, che cantò con molta grazia, e gli eccentrici «Hoesly and Adelaide». Applausi come sempre ai giocolieri cinesi, coi loro sorprendenti esercizi. Questa sera il variato programma si replica.

Le rappresentazioni della Contessa Metternich-Valentin alla Fenice. L'impresa ci comunica che le tre straordinarie rappresentazioni dell'attrice Contessa Metternich-Valentin s'inizieranno martedì 15 corr.

Teatro popolare di San Giacomo. Un'ottima interpretazione della «Tosca» diede iersera la sig.ra Bona Dominici coadiuvata dai sig.ri C. Campi, M. Zeppegno, A. Pollo. Stasera «L'Istruttoria» ovvero «Un errore giudiziario».

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. «Cavalleria rusticana» un atto del m.o Mascagni. «Pagliacci» 2 atti del m.o Leoncavallo.

FENICE. Ore 8. Circo equestre italiano. Rappresentazione con spettacolo variato

TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografo dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

Ucci e per rapina a colpi di mannaia.

Un efferato delitto in quel di Cantrida.

(Corte d'Assise di Trieste)

Corte ed accusa.

La giornata di ieri, alle Assise, è stata completamente slava. Unico momento italiano quello in cui venne letta la perizia mentale, su l'accusato, dettata dai dottori Vragnizan e Pastrovich. Presiedeva il cons. Stegù con i giudici cons. Pachor e giud. distr. Lucich; P. M. il proc. di Stato Tomicich.

Trattavasi d'uno stiriano - Giovanni Lah, trentunenne - accusato di omicidio proditorio per rapina, nonchè di furti commessi precedentemente. L'omicidio con rapina avvenne a Cantrida, al confine austro-ungarico, a pochi chilometri da Fiume.

Il 12 febbraio di quest'anno l'operaio Giacomo Osvolt, non vedendo, al mezzodì la propria moglie, Rosa, che solitamente gli portava il pranzo alla fabbrica alla quale egli era addetto, impressionato, chiese licenza e corse a casa. La porta era internamente chiusa, per cui dovette penetrare in casa dalla finestra. E penetrato, scoperse la moglie, venticinquenne, stesa sul pavimento, col cranio fracassato. E accanto ad essa era una mannaia insanguinata. Subito il sospetto che di tale efferato delitto fosse Giovanni Lah, sorse nel pensiero dell'Osvolt. Pensiero che fu confortato dal sospetto delle persone accorse. Il Lah era stato inquilino degli Osvolt, unitamente ad altri operai, e perchè violento e antipatico, s'era reso inviso, ed era stato invitato ad allontanarsi. Già in sospetto di ladro, perchè oggetti erano mancati in tempo passato, fu designato come autore dell'assassinio anche perchè dalla casa erano scomparsi i denari ed i gioielli di proprietà degli Osvolt, e quanto di valore era nei bauli degli operai pensionanti in casa degli Osvolt.

Designato alla Polizia, quattro giorni dopo il Lah veniva scoperto nella casa di suo padre a Globoco, in Ungheria, ed arrestato. Ed al giudice fece il seguente atroce racconto:

L'efferato assassinio.

Nel giorno in questione, verso le 9 ant., egli entrava nella cucina degli Osvolt e vi trovava la Rosa, alla quale esprimeva il desiderio di ritornare da lei ad abitare. Essa Rosa rispose negativamente, e allora il Lah la salutò e si allontanò. Comperò delle sigarette, bevve qualche bicchiere di acquavite e si ripresentò in casa Osvolt, trovando la Rosa in cucina a preparare il pranzo. Le chiese del cibo e del denaro. Avutone rifiuto, in un momento in cui essa gli volgeva le spalle, la colpì con violenza, per stordirla, alla tempia destra. La Rosa cadde a terra svenuta senza poter emettere un grido. Dal naso e dalle orecchie le colava del sangue. Il Lah allora corse a chiudere la porta di entrata, afferrò la mannaia e giunse a colpire reiteratamente il capo della disgraziata, facendo martello con la parte ottusa della mannaia stessa. Indi, svaligiata la casa, fuggì travestito.

Identica narrazione fece Giovanni Lah il 19 giugno decorso ai giurati di Trieste, quando venne tradotto innanzi ad essi per essere giudicato. E la narrazione cinicamente fatta lasciò una profonda impressione. A quel dibattimento però il difensore invocò una perizia mentale, che venne ammessa, e perciò rinviato l'incarto al giudice istruttore.

Ieri, invece, l'accusato capovolse i termini dell'accusa. Dopo aver detto che doveva essere stato mal compreso, affermò che non già aveva ucciso per poter rubare, ma che dopo aver rubato, essendoglisi parata dinanzi la Rosa, per paura che chiamasse soccorso e lo perdesse, le sferrò quel pugno che fu il primo atto fatale dell'omicidio seguito.

Nega poi di essere colpevole dei furti anteriori all'assassinio.

Testimonianze e perizia.

Esaurito l'interrogatorio, si susseguono al podio i pochi testi citati. Primo fra tutti Giacomo Osvolt, il vedovo di Rosa, che brevemente espone la atroce scoperta, il sospetto, il dolore e il rancore che prova. Caterina Lenarcic ,che segue a lui, riferisce che assai tempo prima il Lah, quantunque ammogliato con figli, sapendola in possesso di 800 corone di risparmi, le aveva proposto di divorziare per isposarla, al solo scopo, naturalmente, di impossessarsi del danaro, e poi abbandonarla così come aveva abbandonato la prima sposa. E soggiunge che anche cinque giorni avanti il fatto aveva ripetuto la domanda ed espresso il desiderio di sposarne eventualmente un'altra, purchè danarosa.

Francesco e Antonio Krempar, già inquilini di casa Osvolt, descrivono a tinte fosche l'accusato, brutale, violento, ladro. L'Antonio inoltre si dichiara derubato di 45 cor. e di una catena d'argento. Viceversa dànno buone informazioni del Lah i coniugi Smerdel, che ebbero l'accusato come inquilino a Fiume, quando lasciò la casa degli Osvolt, e infine di poco rilievo sono i testi Vlasic, Vic e Rebez.

Esaurita la prova testimoniale, il presidente, dopo aver scorso le non numerose pezze processuali, fa dar lettura della perizia, che riportiamo nelle sue parti salienti.

I dottori Vragnizan e Pastrovich, premesso che dai dati somatici ed anamnestici non si trovano indizi della benchè minima follìa o degenerazione psichica, vengono alla seguente conclusione: Giovanni Lah non è un deficiente nè un degenerato nè un pazzo di alcuna specie. Egli è pienamente conscio delle sue azioni che prima di compiere e dopo compiute sa giudicalmente valutare abbastanza. Il cattivo temperamento dell'alcoolismo paterno del pari che la sua propria sregolatezza nel vivere e una certa maggiore suscettibilità dei centri nervosi agli agenti esterni subentrata dopo il trauma al capo hanno influito sfavorevolmente sul suo livello etico e morale e sulla resistenza volitiva. Egli premeditò e mandò ad effetto il suo truce disegno in piena lucidità di mente e conoscenza della portata giuridica. Non ne valutò però che insufficientemente l'importanza etica, morale e religiosa e non gli oppose perciò quella recisa e vittoriosa resistenza della volontà che si estrinseca solo quando è sorretta da un istinto sano e illuminato dalla chiara visione di orrore di tutte le conseguenze.

Quesiti, arringhe e sentenza.

Chiuso il dibattimento probatorio la Corte deve ritirarsi per i quesiti. La difesa ne propone due, uno per uccisione per rapina e l'altro per uccisione semplice, e la Corte accede alla proposta defensionale. I quesiti proposti sono così dieci: due principali e otto eventuali. Il primo principale si riferisce all'omicidio proditorio per rapina, come voluto dall'atto d'accusa; il secondo, eventuale, l'uccisione per rapina; il terzo, eventuale, l'omicidio proditorio senza intenzione di rapina; il quarto, eventuale, l'uccisione semplice; il quinto, sesto e settimo, eventuali, in caso di negazione al primo principale e secondo eventuale, circa i tre furti commessi durante il fatto; e gli ultimi tre, principali, in relazione ai tre furti precedenti al delitto.

Testo letti, prendono la parola P. M. e difesa, per le loro conclusioni e deduzioni. Il P. M. rifà la storia efferata, la ricompone ne' suoi più atroci particolari, e sostiene unica vera e verosimile la prima versione dell'accusato, ora mutata, capovolta nei suoi termini, per gioco di difesa, alla quale non poteva sfuggire la importanza di un simile tentativo. Con esso infatti, se riuscisse, si verrebbe a mutare la figura dell'orrendo reato, imputato al Lah, di omicidio per rapina, in una semplice uccisione posteriore a un furto e quasi fatale. Ma la perizia psichiatrica, invocata dalla stessa difesa, è così precisa nell'affermare la premeditazione e la lucidità dell'accusato, che egli non sfuggirà al suo destino. E con l'invito ai giurati di non cedere a inutile pietà, chiede un verdetto affermativo al primo quesito principale.

Il difensore a sua volta invoca dalla giuria che essa non si lasci trascinare, nel giudicare, da alcun preconcetto. Il delitto appare più efferato di quello che non sia quando si voglia attenersi alla odierna versione dell'accusato, che uccise sol quando la vittima, apparendogli, costituì un ostacolo alla sua impunità e alla sua fuga. Impugna la perizia nelle sue conclusioni, la ritiene non limpida e alquanto contradditoria, e rileva che se il codice austriaco ha la lacuna di non contemplare la semi-infermità di mente, tuttavia i giurati vorranno tenerne conto prima di giudicare. E domanda che sia affermata la semplice uccisione.

Sono le 9.10 quando i giurati entrano nella loro camera di deliberazione, e sono le 10.40 quando ne escono.

Il verdetto è affermativo per l'uccisione semplice e per i tre furti durante il delitto, con 10 «sì» e 2 «no». Le altre questioni tutte sono negate. E precisamente: prima e seconda questione 2 «sì», 10 «no»; terza 3 «sì» e 9 «no»; quarta 10 «sì» e 2 «no»; quinta, sesta e settima 5 «sì» e 7 «no»; ottava, nona e decima 10 «sì» e 2 «no».

La Corte, in base a questo verdetto, pronuncia sentenza di condanna per uccisione e furto a 9 anni di carcere duro, computati 8 mesi di preventivo già sofferto.

Il processo d'oggi.

Il dibattimento d'oggi, in Assise, è per lesione d'onore mediante stampato, contro Vittorio Cuttin, su querela della Banca friulana patrocinata in P. C. dall'avv. Flego di Gorizia.

Presiederà il vicepresidente del Tribunale Clarici.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Uno scroccone a tutta prova ed il suo allievo „Pepi porta feral"

Giuseppe Roncel di Bartolomeo, d'anni 50, da Trieste, ha passato almeno la metà della propria esistenza a mangiare e bere di scrocco nei pubblici locali. Questa volta egli aveva a compagno Ignazio Ferrazzutti di Ferdinando, d'anni 36, pure da Trieste, un poveraccio che in fatto di scrocco, è appena al debutto. Furono entrambi, dicono essi, con un terzo individuo, che avendo preso il volo prima di loro è rimasto sconosciuto, nella trattoria «Al Trifoglio» in cia del Belvedere 7, dove si tratarono veramente bene. Mangiarono e bevettero tranquillamente, facendo uno scotto di corone 6.30. Poi, come detto, il terzo... levò l'incomodo, e i due rimasti, non riuscendo... in tempo a fare altrettanto, vennero arrestati. Dinanzi al giudice dott. Lonzar i due accusati si scusano, dicendo che erano entrambi stati invitati a mangiare e bere da colui che fuggì, ma la loro scusa non fa breccia sull'animo del giudice, il quale fra altro ha a sua disposizione un biglietto sequestrato addosso al Roncel e che dice:

«Caro Pepi. - Ti prego di venire a San Giusto al 15 del mese alle ore cinque e un quarto di dopopranzo portare il ferale, come che semo intesi. Ti saluto e resto el tuo amico Giovanni Bernardi. Addio, e stai zitto!»

Giudice: Si capisce che lei, Roncel, era invitato a portare un fanale; ma non si riesce a capire la strana raccomandazione di stare zitto.

Accusato: Gavevo de portar el feral a S. Giusto; ma, sicome che gavevo le braghe sbregade, proprio... là, no son andado. El mio amico me racomandava de star zito, perchè ghe iera un altro portaferai che zercava de farme la cavaleta. E dovevo taser, per no perder l'afar. E il Roncel si busca questa volta una settimana d'arresto. Il suo compagno soltanto tre giorni.

Echi delle elezioni comunali a Muggia
Fischi e sassaiuola contro le guardie

I fatti risalgono ancora al 10 agosto del 1911, giorno delle elezioni comunali a Muggia. L'atto d'accusa riferisce che in detto giorno dinanzi l'osteria di Giacomo Bertotti, a Muggia, si erano raccolte molte persone, e vi commettevano eccessi. Le guardie di p. s. Giovanni Merlich e Pietro Vranisio operarono un arresto nella persona di Giovanni Antonio Fontanot e la folla si fece contro le guardie, seguendole urlando e schiamazzando sino al commissariato dove vennero scagliati anche dei sassi. In tale occasione vennero arrestati due operai: Giuseppe F. di Giuseppe, di anni 18, e Francesco R. di Giovanni, di anni 28, entrambi muggesani. Essi furono chiamati ieri dinanzi ai giudici per rispondere: il primo, allorquando la guardia di p. s. Giovanni Turco lo invitò ad allontanarsi, di avere minacciata la stessa con la mano armata di un sasso e di aver gridato: «No vado indietro, no. No go paura de lei!». Il secondo, di aver menato un pugno alla guardia Turco e d'aver gridato: «Vogliamo fuori la nostra gente», nel momento in cui veniva operato l'arresto di Giovanni Antonio Fontanot; nonchè di aver partecipato al gettito di sassi; e, inoltre, di aver detto alla guardia Turco: «Lei la xe un moscardin! Mi no go paura de lei!». Entrambi, quindi, erano accusati del crimine di pubblica violenza, e il R., anche della contravvenzione di offesa agli organi di p. s. per la frase detta alla guardia: «Lei la xe un moscardin».

Presiede il cons. Lion; giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Luccardi; P. M. il primo Procuratore di Stato dott. Zencovich. Il F. è difeso dall'avv. Puccher, l'altro è senza difensore.

Il F. nega quanto gli viene imputato circa l'accusa di pubblica violenza. Ammette, però, di aver partecipato all'aggiomeramento sulla via, con la folla. Quando fu arrestato, lo fu senza motivo diretto.

Pres.: Addosso a lei, quando fu arrestato, vennero, però, rinvenuti due sassi.

— Sì, gavevo racolto i sassi per difenderme, al caso, perchè i animi in quel giorno i iera ecitadi. Ma no li go 'doprado, e nemeno tiradi fora de scarsela.

L'altro accusato nega di aver menato il pugno alla guardia e nega di avere fatta opposizione. Ammette soltanto di aver detto alla guardia Turco: «Lei la xe moscardin», quando fu arrestato, sia perchè non comprendeva il motivo dell'arresto, sia per i modi bruschi adoperati dalla guardia in quell'incontro.

La guardia Turco sostiene l'accusa; e questa trova appoggio nelle deposizioni delle altre guardie. Ammette, però, di aver potuto errare nell'aver veduto la mano del F. armata di sasso, certo è che lo vide con il pugno alzato. Circa il R., poi,dice che ne fu colpita con un pugno. A contestazione della difesa, ammette che in quel momento le grida «Vogliamo fuori la nostra gente» ecc. o grida consimili venivano emesse da parecchi dei presenti.

Il P. M. sostiene l'accusa nel pieno suo tenore. L'avv. Puecher si richiama ai fatti avvenuti e sostiene che evidentemente in quel frangente avvenne quanto si manifesta in occasioni consimili. Le guardie operavano arresti, e naturalmente arrestavano le persone che avevano più facilmente alla portata di mano. Così furono arrestati i due accusati odierni, ai quali vengono attribuite anche le attività o pretese attività di una folla intera. Per quanto riguarda il suo difeso, poi, constata la assoluta mancanza degli estremi della pubblica violenza. Chiede l'assoluzione; ma pel caso che i giudici volessero ritenere l'accusato colpevole della contravvenzione, rileva le mitiganti a suo vantaggio.

La Corte si ritira; ma rientra poco dopo ed il presidente rivolge ancora delle domande alla guardia Turco.

— Quando gli accusati avrebbero detto: «No vado via» oppure «no go paura» lei aveva intimato di allontanarsi ad essi oppure alla folla?

— Ala fola? No, no gavaria possudo. Iero solo.

— Allora, intimò proprio alle persone degli accusati?

— Eh! sì! A lori go dito de alontanarse!

— Ha detto di «sciogliersi» o di «allontanarsi?»

— Mah!.... De sciolgierse. Prima go dito de «sciolgierse» a la fola; ma tuti i zigava, e nissun sentiva.

— Adesso dice di aver intimato alla folla e che la folla gridava e non udiva l'intimazione... Può dirci almeno se lei ritiene che l'intimazione sia stata intesa dagli accusati?

— Mi ritegno de sì. Anzi, sicuro, che i devi averla intesa.

Il P. M. estende l'accusa contro gli accusati anche per delitto di tumulto. La Corte rientra e, quando torna in sala, il presidente comunica che gli accusati sono assolti dal crimine di pubblica violenza, mentre sono ritenuti colpevoli entrambi del delitto di tumulto previsto al paragrafo 283 del codice penale; il R., poi, anche della contravvenzione di offese verbali alla guardia per le frasi proferite, e di offese reali per il pugno menatole. Il F. è condannato ad 1 mese di arresto e il R. a 2 mesi della stessa pena, computanto il sofferto. Tanto il R. come il F. dichiarano di riservarsi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Urano» cap. D. Tomich da Odessa scali e Medua con 21 pass., «Almissa» cap. E. Gopcevich da Venezia con 41 pass., «Maria Teresa» cap. A. Androvich da Fiume, «Praga» cap. M. Dabcevich da Venezia, «Wurmbrand» cap. O. Micich da Venezia con 40 pass., «Carintia» cap. F. Petrovich da Batum scali e Brindisi con 60 passeggeri.

I piroscafi a. u.: «Venezia» cap. Luca Marincovich da Venezia con 88 pass., «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia, «Gerania» cap. V. Alesich da North Shields, «Prazzatus» cap. A. Randich da Seriphos, «Stella» cap. F. Matich da Cardiff, «Petka» cap. M. Miletich da Cattaro e scali con 65 pass., «Sebenico D» cap. C. Zadro da Lissa, «Elvira Antonietta» cap. S. Capponi da Venezia «Fiume» cap. M. Paolettich da Fiume e scali.

I piroscafi italiani: «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 22 pass., «Epiro» cap. B. Gentile da Sira e Ancona con 4 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Vienna» per Brindisi e Alessandria, «Melpomene» per la Tessaglia Costantinopoli e Odessa, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a. u.: «Francesco O» per Fiume, «Danubio D» per Metcovich, «Locrum» per Cattaro.

Il piroscafo inglese «Saxonia» per Fiume e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a. u

«Arc. Stefano» passò Costantinopoli il 9 diretto a Rotterdam, «Chlumecky» proseguì il 9 da Messina per Novorossisk, «Edoardo Musil» partì il 10 da Taganrog pel Weser, «B. Kemeny» arrivò il 9 a Glasgow, «Andrassy» il 10 a Nizza.

Lloydiani: «Austria» proseguì il 9 da Singapore per Penang, «Bohemia» il 10 da Suez per Aden, «Helouan» partì il 10 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

La scuola di carpenteria navale a Monfalcone

Monfalcone 11. Ieri fu incominciata la regolare istruzione al corso biennale di carpenteria navale, chiuso il 4 agosto p. p. e riaperto il 1 corr. con grande affluenza di allievi. Complessivamente vi sono 65 allievi divisi in tre sezioni esclusivamente per adulti: una dei frequentanti il secondo corso con 15 inscritti e due parallele dei frequentanti il primo corso con 50 inscritti. La frequentazione è facoltativa e l'istruzione per sei ore settimanali per ogni sezione sarà impartita dal prof. Edgardo Trambusti seralmente dalle 5 alle 7 rispett. 8 pom. e alla domenica dalle 8 alle 12 ant., e comprende aritmetica, geometria, costruzione navale teorica e pratica e disegno.

★ La riapertura della scuola speciale di perfezionamento per apprendisti carpentieri navali, con tre classi, recentemente approvata dal Ministero dei lavori pubblici, avverrà il 15 corr. e fino al giorno 14 è fissato il termine per le rispettive inscrizioni. La frequentazione è obbligatoria per tutti gli apprendisti del cantiere navale triestino. L'istruzione sarà esclusivamente diurna per sei ore settimanali nei giorni feriali, durante le ore di lavoro. Per quest'anno si avranno due seconde classi parallele (dall'altro anno) e una o due prime, a seconda del numero degli inscritti. Agli apprendisti sarà impartita l'istruzione oltrecchè nelle materie tecniche da parte dell'anzidetto prof. Trambusti, anche nelle materie commerciali da un docente ausiliario.

Consiglio comunale di Lussingrande

Lussingrande, 10. Sotto la presidenza del podestà sig. Giovanni Cumicich si continuò ieri la seduta della Rappresentanza, che, come fu pubblicato, si era dovuta rimandare causa l'esodo dei rappresentanti croati in seguito ad un lieve incidente. Appena dichiarata aperta la seduta l'on. Bussanic chiede al sig. podestà se sono state messe a verbale le offese recategli in pubblica seduta dall'on. Sussich; in caso diverso gl'intenterà processo.

Il podestà e l'on. Sussich dichiarano che l'epiteto di «beduino» non è stato rivolto a lui nè ad alcuno dei presenti, bensì a quel tale croato che si divertì con sassate a spaccar la testa ad innocenti italiani. L'incidente è chiuso.

Si passò quindi alla trattazione dell'ordine del giorno. Venne accettata la proposta della deputazione comunale di sistemizzare un posto di guardia comunale di polizia e quella dell'on. Giovanni Rerecic tendente a lasciar libero il consumo di vino ai produttori, assoggettando però ad una tassa di cor. 4 per ettolitro il quantitativo che venisse venduto o regalato. Il sig. podestà comunica quindi essergli pervenuto ieri un decreto dalla Giunta prov. con cui questa respinge perchè infondato il ricorso presentato dal rappresentante croato Giovanni Rerecic e comp. contro il deliberato preso dalla nostra rappresentanza comunale nella sua seduta dell'1 maggio a. c. circa la costruzione di un nuovo edificio comunale. Nella motivazione è detto che l'attuale edificio comunale non corrisponde al suo scopo nè per ampiezza, nè per decoro, nè per riguardo di comodità pubblica e di igiene e che per corrispondere a questa necessità il Comune si assoggetta ad un onere non superiore alla sua potenzialità e non aumentò perciò (anzi diminuì) le addizionali comunali (dal 110% al 90%). La rappresentanza respinse quindi l'istanza di Giuseppe Spagnol tendente ad ottenere il taglio d'un bosco comunale verso il compenso di cor. 180 e decise d'indire asta pubblica; un'altra domanda di Stefano Szalay venne rimandata alla prossima seduta.

Il podestà comunica quindi le pratiche fatte col comune di Lussinpiccolo riguardo all'illuminazione elettrica della città. Dichiara inanzitutto che la rappresentanza comunale lo aveva pregato di rilasciare al sig. avv. Leichner di Vienna, che s'era gratuitamente offerto, una procura, con cui lo si incaricava di tentare d'addivenire ad un accomodamento col comune di Lussinpiccolo. Il dott. Leichner non poteva impetire il detto Comune senza il consenso della Rappresentanza comunale. Siccome s'è dato il caso che in seguito alla risposta del Comune di Lussinpiccolo il dott. Leichner gli aveva partecipato che al 25 settembre u.s. avrebbe presentato petizione contro quel Comune, egli non potendo nel frattempo convocare i rapprentanti a seduta, per mancanza di tempo, ritenne suo dovere di revocargli la procura rilasciatagli, avvisandolo in pari tempo ch'egli non poteva far nulla senza il consenso della rappresentanza. S'apre una discussione animatissima che dura circa due ore prima che si presenti una formale proposta. Molti se la prendono col Comune di Lussinpiccolo perchè secondo loro esso sfrutta quello di Lussingrande: un rappresentante della minoranza, Giov. Rerecic, dice che i conti per l'illuminazione pubblica di Lussingrande vengono alterati dal Comune di Lussinpiccolo, che nessun lussinpiccolese s'è mai curato di agevolare alcun lussingrandese, se non nel caso d'elezioni comunali e via di questo passo. Il sig. commissario distrettuale Lukovic, che prende parte alla seduta, dopo letta la procura rilasciata dal Comune di Lussingrande a quello di Lussinpiccolo dà alcune spiegazioni in merito e dice che questo, secondo lui, agisce legalmente. Con tutto ciò venne incaricata la deputazione di fare un ultimo tentativo d'accomodamento presso il Comune di Lussinpiccolo e non raggiungendosi lo scopo d'impetirlo.

E' approvata la proposta dell'on. D. V. Scarpa di lasciar libero il transito alle carrozze lungo la via che da piazza conduce alla Madonna degli Angeli.

Conti comunali di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 10. Il Consiglio comunale tenne seduta ieri sotto la presidenza del podestà sig. Alessandro Nicolich. Approvati i conti consuntivi pro 1911 dei comuni censuari di Lussinpiccolo, Sansego, Unie e Chiusi, venne presentato e approvato il bilancio preventivo pro 1913, che per il comune di Lussino si riassume nelle seguenti conclusioni: introito cor. 25.848, esito cor. 101.720. Il «deficit» risultante di cor. 75.872 verrà coperto col prevedibile civanzo cassa di cor. 5000, con l'addizionale del 150% sopra il dazio erariale di cor. 5.04 per ogni buo macellato, con l'addizionale del 300% per ogni quintale di carne macellata introdotta in città, con l'addizionale del 300% sul dazio consumo di vitelli, con l'addizionale del 150% sul dazio consumo erariale dei vini a ragione di cor. 4.46 per ettolitro, con l'addizionale del 125% sul dazio consumo dei castrati, maiali, agnelli, carne affumicata e salata ,con l'imposta fissa indipendente di cor. 3.40 per ogni ettolitro di birra, con l'imposta fissa indipendente di cor. 30 per ogni ettolitro di bibite spiritose di prima qualità e con cor. 15 per quelle di seconda qualità, con la tassa indipendente di cor. 4 per ogni ettolitro di vino non soggetto al dazio governativo, con l'addizionale dell'85% su tutte le imposte, comprese le addizionali straordinarie dello Stato, cioè imposta fondiaria, casatico classi, casatico pigioni, industria per imprese, industria generale, imposta sulla rendita ed ideali. Quantunque, per imprescindibile necessità, le spese del Comune sono pressochè stazionarie, s'è constatato con piacere che le addizionali comunali subirono una lieve diminuzione, cioè dall'86 vennero ribassate all'85%.

Vennero pure approvati i preventivi dei comuni censuari di Sansego, Unie e Chiusi, i cui estremi sono i seguenti: Sansego: introiti cor. 740, esiti cor. 9954, deficit cor. 9214 da coprirsi con l'addizionale del 216% sulle imposte dirette; Unie: esiti cor. 5487, introiti cor. 250, deficit 5237 da coprirsi con l'addizionale del 215%; Chiusi: esiti 5072, introiti 132, deficit 4940 da coprirsi con l'addizionale del 197%.

L'on. Sabino Vidulich fa alcune raccomandazioni riguardo al cattivo servizio di due guardie comunali e dice che sebbene il Comune aumentò progressivamente le spese per la pubblica sicurezza ed abbia assicurato alle guardie la pensione e l'indennizzo in caso d'infortuni, esse, in ricompensa, vengono sempre meno ai loro doveri. Dolente raccomanda alla deputazione che se le guardie non si terranno d'ora in poi al regolamento di servizio, venga intentato loro un processo

disciplinare. Si lagna quindi contro l'agire dell'Officine elettriche d'Augusta che, anzichè fornire al Comune le lampadine elettriche col 50% di sconto, come risulta dal contratto, pretendono invece il 50%... d'aumento! Il podestà gli risponde che la Deputazione comunale non solo sospese il pagamento, ma si farà pure detrarre la somma già pagata in più. L'on. Vidulich fa inoltre alcune raccomandazioni riguardanti l'Istituto di pubblica beneficenza.

Festa di ballo a Mariano

Mariano, 10. Domenica 13 corrente la locale Società filarmonica terrà qui una pubblica festa di ballo all'aperto. In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nella sala Marcuzzi.

Strascichi di un rilevante taglio di viti

(Tribunale Circ. di Rovigno.)

Nella notte del 30 al 31 marzo a. c., nelle vigne denominate Baredine, Berca, Cervenica e Rojal, nella campagna di Morzani su quel di Canfanaro, vigne di proprietà di Giovanni Cerin fu Matteo, furono maliziosamente tagliati ben 2192 gruppi di viti, 29 ficaie ed altri alberi di peschi e ciliegi, in modo che il proprietario ebbe a risentire un danno stimato cor. 5733.84. Nella stessa notte, poi, e molto probabilmente ad opera degli stessi malfattori, vennero tagliati inoltre nelle vigne della località Rojal, di proprietà di Martino Pelicar, 173 gruppi di viti, apportando al proprietario un danno di cor. 369.06: in quella notte, adunque, il danno complessivo arrecato al Cerin e al Pelicar ammontò all'ingente cifra di cor. 6123.

Le indagini, per quanto accurate, avviate tosto dall'autorità, come avviene purtroppo di solito in simili reati, non condussero in sulle prime alla scoperta dei colpevoli. Un bel giorno tale Antonio Vratovich confidò a Giovanni Cerin di aver riconosciuto sul luogo del fatto in uno dei tagliatori di viti tale Natale Cerin di Giovanni, agricoltore, da Morzani, di 22 anni, e tale confidenza confermò anche al figlio del danneggiato, Matteo Cerin, e all'altro danneggiato Martino Pelicar. Era questa una buona traccia per giungere alla scoperta dei colpevoli, ma il Vratovich, avuta la citazione di comparire davanti al giudice istruttore, si portò dal Giovanni Cerin e gli dichiarò chiaro e tondo che non si sentiva di dire la verità al giudice, temendo fortemente che i tagliatori di viti non avessero a prender su di lui aspra vendetta. Ed infatti il giorno 18 maggio affermò al giudice di nulla affatto sapere sugli autori dei maliziosi danneggiamenti di cui furono vittime il Cerin ed il Pelicar.

Il giorno 13 maggio Giovanni Cerin, rincasando, s'imbattè in tali Pietro Calcich di Giuseppe, calzolaio, di 28 anni, da Mompaderno di Parenzo, e Giovanni Radin fu Michele, piccolo possidente, di 32 anni, da Villa Radini di Parenzo, i quali, a sua grande sorpresa, lo assicurarono di aver assistito a quasi tutta la scena del taglio delle sue viti: verso il tocco dopo la mezzanotte essi passavano in vicinanza dei campi danneggiati: essendovi chiaro di luna, videro distintamente che tre individui tagliavano viti e li riconobbero per tali Gasparo Cerin fu Antonio, di 24 anni, Natale Cerin di Giovanni, di 22 anni, e Simone Cerin fu Gasparo, di 22 anni, tutti e tre agricoltori del villaggio di Morzani; il Calcich udì Simone Cerin dire: «Andemo avanti e po' a casa», mentre il Natale Cerin gli rispondeva: «No, adesso andemo abasso, perchè voio andar de Gambera», cioè nel fondo del Pelicar. Tanto il Calcich che il Cerin si dissero disposti di ripetere il racconto alla gendarmeria di Canfanaro, a condizione però che il loro nome non venisse fatto al giudice istruttore.

E infatti nella sera del 17 maggio, alle ore 8, i gendarmi Francesco Podlesnik e Ferdinando Zboravitach, dietro invito del Giovanni Cerin, si recarono nelle di lui abitazione in attesa del Calcich e del Radin, i quali vi giunsero appena dopo le 11, e giustificarono il ritardo con la paura di esser scorti dai malfattori o dai loro confidenti, ad onta avessero approfittato di una notte oscura e piovosa. Ai gendarmi ripeterono per filo e per segno il racconto fatto al Giovanni Cerin, ed anche ai gendarmi affermarono che la loro paura di vendetta da parte dei malfattori era grande e che non si sentivano di narrare eventualmente la verità al giudice istruttore. E mantennero la parola: chiamati in Giudizio il 18 giugno, negarono di saper qualche cosa del taglio di viti e dei loro autori. E si guadagnarono una bella accusa per falsa deposizione in Giudizio.

Intanto venivano posti in accusa per crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento commesso a danno del Giovanni Cerin e del Martino Pelicar, i tre Cerin; il Natale Cerin fu accusato anche del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie per avere in giornata non meglio precisabile del luglio od agosto u. s., essendo egli in carcere, trovato modo di spedire clandestinamente a ciascuno dei due danneggiati una lettera contenente serie minaccie di morte: fra altro quella pervenuta al Cerin conteneva la frase: «Voglio avere il tuo sangue e la tua carne», e quella pervenuta al Pelicar la frase: «Ma avrò la vita di Martino e non posso dormire se non mi vendico». Una perizia calligrafica su queste lettere stabilì che il loro autore sarebbe stato il Natale Cerin.

Al dibattimento, che era presieduto dal cons. dott. Signori, i tre accusati, come avevano fatto durante l'istruttoria, si mantennero recisamente negativi, sostenendo di essersi trovati nell'ora critica a letto nelle abitazioni, ed affermarono di essersi trovati in relazioni abbastanza buone con i danneggiati e di non aver avuto il più piccolo motivo di tagliar loro le viti. Evidentemente i due testi sui quali si fonda l'accusa, il Calcich ed il Radin, fecero una testimonianza falsa davanti ai gendarmi, tanto è vero che non ebberò il coraggio di ripeterla in Giudizio - sostengono gli accusati.

I danneggiati Cerin e Pelicar confermano quanto è affermato nei loro riguardi dall'atto d'accusa. Tre testimoni confermano che nella notte critica tutti i tre gli accusati si trovavano a casa loro, a dormire nel proprio letto. Un altro testimonio afferma di aver udito il danneggiato Cerin rimproverare il Vratovich di averlo rovinato con il non aver deposto davanti al gendarme nel senso nel quale gli aveva raccomandato di deporre.

Pietro Calcich e Giovanni Radin dichiarano di essere bensì passati nella notte e nel momento critico in vicinanza dei fondi danneggiati, e di aver visto tre individui che tagliavano le viti, ma sostengono di non averli riconosciuti.

I gendarmi Francesco Podlesnik e Ferdinando Zboravitsch, confermano l'accusa, anche dopo esser messi a confronto con i testi precedenti.

Antonio Vratovich afferma che il Giovanni Cerin gli aveva promesso 100 fiorini purchè dicesse di riconoscere negli accusati gli autori del taglio delle viti, e che alla promessa era presente pure il Pelicar. Messi a confronto il Cerin ed il Vratovich, quegli nega e il Vratovich sostiene calorosamente la verità del suo deposto. Confrontato col Vratovich il Pelicar, dice di non aver intesa tale promessa, ma non esclude che possa esser stata fatta.

Anna Cerin, moglie dell'accusato Gasparo Cerin, racconta di aver inteso i due danneggiati mentre discorrevano fra loro: «Noi savemo che quei tre che xe dentro no i xe colpevoli, ma gavemo scominzià a balar e balemo».

Dopo l'escussione di altri testimoni su circostanze di contorno, e la lettura di alcune pezze processuali, fra le quali le informazioni comunali sul conto degli accusati, che sono buone, ha la parola il P. M. sost. proc. di Stato dott. Bencich, il quale, riassunte brevemente in lingua croata la requisitoria che avrebbe poi pronunciato in italiano, e ciò, disse poi nella parte italiana, perchè gli accusati, parlanti il croato, lo potessero comprendere, sostenne che l'accusa risultò provata e, pure rimettendosi nei criteri della Corte, domanda sentenza di condanna.

Dopo identiche conclusioni dei patrocinatori della Parte Civile, avv. Depiera per il Cerin e avv. Davanzo per il Pelicar, il difensore cav. Rismondo si serve abilmente delle risorse che gli dà il materiale processuale per dedurre che la prova della reità degli accusati non venne affatto raggiunta, mentre il fatto delle lettere minatorie, che non è provato sieno state scritte dall'accusato Natale Cerin, il quale ad ogni modo minacciava solo perchè si sentiva innocente, rappresenta piuttosto un elemento di difesa anzichè un elemento d'accusa, e conclude attendersi con sicurezza una sentenza di assoluzione.

E la Corte, dichiarando di non aver potuto raggiungere il tranquillo convincimento della colpabilità degli accusati, li dichiara assolti, e li rimette, a domanda del difensore, a piede libero, malgrado il P. M. avesse insinuato nei riguardi del Natale Cerin querela di nullità.

★ Immediatamente dopo ed in relazione col processo pendente e ancora sotto la presidenza del cons. dott. Signori, ebbe luogo il dibattimento contro il Pietro Calcich ed il Giovanni Radin, accusati del crimine di truffa mediante falsa deposizione in Giudizio.

Come nel processo precedente, essi negarono di aver affermato al Giovanni Cerin ed ai due gendarmi di aver riconosciuto i tre Cerin negli autori del taglio di viti, e affermarono che fu il Cerin ad eccitarli a deporre in quel modo, che all'uopo, portatosi con essi a Rovigno, pagò loro da mangiare e da bere ed offerse ad essi anche del denaro; anzi al Calcich, quale pegno perchè momentaneamente non aveva denaro, voleva dar un'armenta, che il Calcich rifiutò.

Il testimonio Giovanni Cerin ed i due gendarmi di smentiscono.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Bencich e la arringa del difensore dott. dalla Zonca, il quale mette in opera tutta la sua valentia e pratica forense per scuotere nei giudici il convincimento della colpabilità dei suoi difesi, la Corte dichiara questi colpevoli e condanna Pietro Calcich a tre e Giovanni Radin a due mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed isolamento al mese, con ciò che il carcere preventivo sofferto non debba esser computabile nella pena.

BIZZARRIA.

Ha una carica inver molto importante
Dev'esser qualchecosa
Come una consonante
Getata dentro a un gran fiume sonante.

Spiegazione del giuoco precedente:
LIA. MITRE. LIMITARE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Opicina per cor. 60.000; stabile in Roiano per cor. 18.000; stabile in Chiadino-città posto in via Massimo d'Azeglio per cor. 180.000.

Mutui ipotecari

Cor. 44.000 al 5 1/2% a peso di uno stabile in Opicina; cor. 10.000 al 6% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 18.000 al 5% a peso di uno stabile in Roiano; cor. 60.000 al 5 1/2% a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore-città.

BORSE E MERCATI

Borsa di Trieste. Anche la Borsa serale di ieri trascorse inquieta, però non ci furono transazioni. Si osserva generalmente che in questi momenti critici la Borsa di Trieste non dovrebbe lasciarsi trascinare inconsideratamente da quella di Vienna, dove la speculazione paga le conseguenze del suo irriflessivo procedere. A Trieste i valori locali sono rigidamente controllati e per la loro solidità avrebbero diritto di trovare una difesa da parte delle banche, tanto più che i sensibili ribassi di questi ultimi giorni non furono trovati corrispondenti allo sviluppo economico e al reddito delle rispettive aziende.

Chiusa di Borsa dell'11 Ottobre. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 603.—, Staatsbahn 683.—, Alpine 978.—, Lotti turchi 224.— — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 189.— (192.25), Disconto 181.62 (584.12).

Chiusa Rend. franc. 88.62 (89.42), Ital. 96.05 (96.25), Spagn. 88.25 (91.15), Banche Ottom. 641.— (600.—), Rio Tinto 1863 (1956), Lotti turchi 188.56 (192.—). Apprensioni politiche deprimono il mercato.

GENOVA (Chiusura). Banca d'Italia 1421, Commerciale 843.—, Credito 552.—, Aedes 41.—, Meridionali 601.—, Mediterranee 403.- Rubattino 409.—, Eridania 765.—, Raffineria L. L. 340.—, Industrie 283.—, Terni 1549, Armstrong 299.—, Elba 208.—, Savona 246.—, Ferriere Italiane 138.—, Metalli 126.—, Carburo 735.—, Kerka 436.—, Molini A. I. 224.—, Semoleria 282.—.

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109 1/8, Baltimore and Ohio 106 3/4, Canadà-Pacific 263 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111, Missouri Pacific 44 1/4, Northern Pacific 125 7/8, Pennsylvania 124 1/4, Philadelphia and Reading 175 5/8, Southern Pacific 110 3/4, Southern Railway Com. 29 33/4, Union Pacific Com. 171 5/8, Amalgamated Copper 87 5/8, Anaconda 44 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 77 1/2. Tendenza fiacca.

Listino. Napol. 19.24 a 14.31, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.11 a 24.18, Londra 24.13 1/2 a 24.19 1/2, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.50 a 94.90, Bancon. ital. 94.50 a 90, Germania 117.70 a 118.10, Bancon. germ. 117.70 a 118.10, Rend. austr. in carta 84.60 a 85.—, Rend. ung. in cor. 84.60 a 85.—, Credit 604.— a 605.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 690.— a 692.—, Lombarde 103.— a 105.—, Lotti turchi 224.— a 230.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Rendita francese 3% 88.62, Rend. italiana 3 1/2% 96.05, Rend. spagnuola estera 88.25, Azioni Banca ottomana 641.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 110.—, Rend. turca unif. 80.25, Cambio Londra 252.66, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 90.55, Länderbank —.—, Lotti turchi 186.55, Banca di Parigi 16.04, Azioni Meridionali ital. 586.—, Rio Tinto 1883.

LONDRA 11. (Chiusa). Consolid. 73 5/8, Lombardi 4 1/2, Argento 29—, Rend. spagn. 89 1/2, Italiana 93—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 4 1/16.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 189.50, Ferrate Stato —.—, Lombarde 18.75

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per ottobre 71.75, per dicembre 72.—, per marzo 72.—, per maggio 72.—. fermo

HAVRE 11. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 89.25, per dicem. 87.75. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.25, marzo 14.33.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 6.08, ottobre-novembre 6.05, novembre-dicembre 5.99, dicembre-gennaio 5.99, gennaio-febbraio 6.—, febbraio-marzo 6.02, marzo-aprile 6.03, aprile-maggio 6.05, maggio giugno 6.06, giugno luglio 6.06.

Metalli. LONDRA 11. Stagno (Straits). Apertura 227 1/4, Chiusa 226 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 77 3/8, per 3 mesi 78 1/8.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 78.50, per novem. 73.75, per gennaio-aprile 73.50, per marzo-giugno 71.75. deb.e

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 21.35, per novem. 21.30, per novembre-febbraio 21.10, per gennaio-aprile 21.25. staz.a

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 27.85, per novem. 27.85, per novem-febbraio 27.35, per genn.-aprile 27.30. staz.o

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37.60, per novem. 36.75, p. novem.-febbr. 36.05, per gennaio-aprile 35.70. staz.a

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 48.50, per novem. 47.75, per gennaio-aprile 49.75, per maggio-agosto 50.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 39.—, — calmo; bianco per mese corr. 30.25, per novem. 31.50, per gennaio-aprile 31.25, per marzo-giugno 32.—. Raffinato 69.50 a 70.—. Fiacco. (Bello)

MAGDEBURGO 11 (Relaz. Licht). Il tempo per la qualità riuscì molto favorevole, per il peso meno propizio. La resa dei campi presenta in maggior parte una buona media. Il contenuto zuccherino si dimostra spesso più alto di quello che si attendeva. Contenuto zuccherino 16.36% contro 16.13% (1911) e 15.86% (1910). Resa 14.46% contro 13.89% (1911) e 14.27% (1910). Depositi visibili: in tonnellate: (1912) 806.000; (1911) 960.000; (1910) 1.013.000, (1909) 917.000.

Zucchero AMBURGO 11. (Chiusa). Per ottobre 9.67—, p. novem. 9.62—, per dicem. 9.67—, per genn. 9.75—, per febbr. 9.80—, per marzo 9.90—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Epiro, Ravenna	12	Scaricazione
Molo IV	Maria Teresa	13	Caricazione
» IV			
1 a	A. Spiridione	12	Scaricazione
8	Graz	12	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C			
D			
E	Bucovina	13	Caricazione
6	Olga	14	»
9	Alice	12	»
12 a	Cyclops	12	»
12 b			
Molo II			
13 a	Urano	15	Scaricazione
13 b	Coloniale	15	Caricazione
14	Tirol	12	Scaricazione
17	Goritia	18	»
21	Iadera	12	Caricazione
22	Torcello	12	Scaricazione
Molo I			
23	G. Giorgio	11	»
24	Brindisi	11	Caricazione
25			
30	Stella	20	Scaricazione
32			
69	Ida	12	»
71	Sirena	15	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(110)

Senza esagerare, senza dar nel tragico, non credete che sia imperdonabile l'assassinio d'un'anima?

— Sì, sì, avete ragione - mormorò il marito della spagnuola.

— Avrei potuto voler male a Couturier, avrei potuto fargliene... sarebbe stata giustizia... Ho preferito cercare la dimenticanza e la forza del perdono... e venne giorno, in cui ebbi questa forza... Sapete in quale maniera mi vendicai della sua infamia?

Giacomo non rispose.

Aveva la gola soffocata dai singhiozzi. Ma l'espressione del suo sguardo doveva essere sufficientemente eloquente, perchè Françoise proseguì, dicendo:

— Quel miserabile aveva per amante una povera ragazza, che egli abbandonò poi nella più squallida miseria... Eppure essa si ammazzava per nutrirlo... Un giorno, tisica all'ultimo grado, dovette essere condotta a morire all'ospedale... Lasciava una bimba di cinque anni, che doveva venire affidata all'Assistenza pubblica, poichè non aveva più madre e non era stata riconosciuta dal padre... Io la raccolsi, l'allevai, feci ogni sacrificio perchè nulla le mancasse... mi sono affezionata a lei quasi come se fosse mia figlia... Spero che essa pure mi ami... E' una buona creatura...

— Benedetta Avril, lo so - fece Saint-Cyran con uno sforzo.

— Ah! la conoscete? Voi conoscete la figlia di Claudio Couturier?

— Ho avuto occasione di vederla.

— Voi sapete allora ch'io non mento. Come giudicate la mia condotta?

— Essa è ammirabile... Se osassi, mi prostrerei ai vostri ginocchi.

E, siccome egli univa il gesto alla parola, Françoise lo trattenne.

— A che pro? - disse. - Voi non siete Claudio Couturier... Dunque... Non posso accettare queste testimonianze di gratitudine e di pentimento.

— Se fosse presente, lo accettereste?

— No.

— Perchè?

— Perchè continua a perseguitarmi, perchè sono sfuggita tre volte alla morte, perchè le sue mani perverse non cessano dal tendere reti, ove io debba soccombere...

— Eppure, non siete morta. Vi affrettate troppo ad accusare. Fuori di quell'uomo non potete avere altri nemici?

— Ch'io mi sappia, no. Non posso credere che una donna, vostra moglie, sia così crudele da odiarmi a morte e di odiarmi senza motivo... Ho ereditata una fortuna, cui essa agognava...

«E' colpa mia?... E' stata gelosa di me... E' colpa mia?... Potevo dirle il giorno, in cui ci sorprese, l'argomento de' nostri discorsi? Le potevo dire che suo marito, Giacomo Saint-Cyran, io l'avevo al primo sguardo chiamato Claudio Couturier? Non era caritatevole ch'io serbassi il silenzio?

— Sì, siete stata sempre buona.

— Ne sono male ricompensata. Io vivo in una inquietudine continua... la sera, quando m'addormento, ho paura che mi si venga ad assassinare... arrivo a sospettare della gente, che mi serve... Vedo nemici dovunque... Bisogna che ciò finisca...

— Come l'intendete?

— Sono stanca di questa guerra sotto acqua e vengo a dirvi in faccia: Badate! Per quanto abile voi siate, l'ora della giustizia suonerà... per quanto dolore io abbia a provare risuscitando il passato, se mi sento ancora minacciata, parlerò... Avevo promesso a me stessa un eterno silenzio... Credo d'avere diritto al silenzio... Sono stata la vittima... Ma sono conti, di cui la mia coscienza sola è giudice... Ma la cura della mia sicurezza m'obbliga a tradir questa promessa. Ascoltatemi; non è la morte che mi faccia paura, è l'orrore d'un assassinio... Voglio spirare alla mia ora; sento che la mia ora non è ancora venuta e farò di tutto per difendermi.

Saint-Cyran si alzò; ritto in faccia alla dottoressa, la contemplava ardentemente e tristemente ad un tempo.

Egli lasciò cadere dalle labbra con voce monotona queste parole:

— Tranquillatevi, signora. La vostra esistenza non è in pericolo. Se un pericolo si presentasse, verrebbe allontanato come le altre volte... Degnatevi di ricordarlo... il male non trionfò mai... Claudio Couturier è un grande miserabile. Voi l'avete dipinto in modo che mi fa raccapriccio ed orrore... Ma la grazia, io spero, lo toccherà... In ogni caso, se osasse attaccarsi a voi, Saint-Cyran saprebbe difendervi.

Era così strana la situazione che nè l'uno nè l'altra pensava a stupirsi di quella bizzarra conversazione.

Un tacito accordo obbligava la dottoressa a non gridare sul viso a Giacomo Saint-Cyran:

«Sciagurato! Claudio Couturier siete voi! Non negatelo più a lungo».

Indovinando che quella frase sarebbe stata pericolosa, essa non la pronunciò.

Mercè la maschera, per quanto trasparente si fosse, serbata dal suo interlocutore, le era più facile esprimere il fondo de' suoi pensieri, dare sfogo al suo cuore.

Françoise s'era alzata anch'essa.

— Voi sapete molte cose - mormorò sopra pensieri. - Sento che non mi direte tutto, perchè non lo potete. Tuttavia lasciatemi farvi una domanda.

— A' vostri ordini, signora.

— Credete ch'io sia ancora minacciata? Claudio Couturier mi lascierà egli finalmente tranquilla?

— Non l'accusate. Non è desso?

Il suo accento sincero scosse Françoise.

— E' possibile ch'io m'inganni a tal punto?... I colpi non verrebbero da quella parte? Ma allora... ci sarebbe da diventar pazzu.

— Ve ne scongiuro, calmatevi, non temete nulla... Nessuna disgrazia vi arriverà, nessuna. La vostra vita non corre più pericoli... Se qualcuno dovesse morire, non sarete voi... Accogliete le mie parole come venute dal cuore, accoglietele da un uomo, che vi ha fatto giuramento d'essere sempre vostro amico, qualunque cosa accada, e che intende di mantenere il suo giuramento.

— Anche Claudio Couturier mi giurava un tempo che non avevo amico più devoto di lui.

— Egli non sapeva... non sapeva - gridò quasi Saint-Cyran. - Era un infelice traviato. Era un cieco... Egli sa, oggi, oggi comprende quanto la vostra bontà sia adorabile... Ah! sì, sì, voi potevate salvarlo, s'egli l'avesse voluto... la vostra mano protettrice l'avrebbe trattenuto lontano dalle tempeste, lontano dal male... Egli non l'ha voluto o, almeno, s'è lasciato trascinare sovra una china fatale... Oggi è troppo tardi... Che importa ch'egli rotoli nell'abisso e vi si strazii; che importa se vi salva sempre e paga in una sola volta tutti i suoi debiti?...

— E Francisca? - insinuò la dottoressa.

— Non vi curate di lei.

— Ma essa era gelosa... Forsechè?...

— Ben presto non la sarà più, ve l'assicuro... Non vi posso dire di più, abbiate pietà di me... Partite, partite in pace... Dimenticate come si dimentica un brutto sogno...

Essa insistè, fissandolo:

— La vostra parola è una guarentigia... insufficente... Il mistero, ch'io presento, m'irrita... Io...

Con un gesto supplichevole l'interruppe.

— Per carità, tacete... A che pro ravvivare le ceneri spente?... Voi siete giovane, bella, amata senza dubbio... Pensate al vostro dolore, se colui, che vi ama, apprendesse la dolorosa verità... Che questo segreto di vergogna resti ignorato da tutti. Il vostro carnefice d'una volta non lo tradirà mai, no, mai. Checchè voi ne pensiate, i suoi rimorsi sono spaventosi... Il silenzio... il silenzio... Tornate a' vostri amici, alla vostra esistenza luminosa e retta... Lasciate quel passato odioso, accovacciato nell'ombra. Lasciate dormire i morti. Che voi dubitiate di Claudio Couturier, sia. Ma ci son io, Giacomo Saint-Cyran, vostro amico devoto, vostro difensore se occorre, colui del quale avete salvato il figlio.

— Ho strappata alla miseria Benedetta Avril...

— Non è la stessa cosa. Vi giuro che non è la stessa cosa.

Françoise tornò a fissare Giacomo con intensità vivissima.

— Così - disse - bisogna credervi? E' pericoloso.

— No, signora, non è pericoloso. E' pura saggezza.

Essa rimase un istante perplessa, poi parve risolversi.

ELY MONTCLERC. *(Continua)*

Edoardo Hering

d'anni 56

cessava improvvisamente di vivere.

La dolente famiglia dà parte agli amici e conoscenti della dolorosa perdita.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà domenica 13 corr. nel Cimitero israelitico alle ore 9 ant. ove trovasi già depositata la salma.

Trieste, 11 Ottobre 1912.

†

Edmondo Leis de Laimburg

spirò stamane alle 11.30 dopo lunghe ed atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione munito dei conforti religiosi.

La moglie OLGA nata LEIS de LAIMBURG, la figlia FERNANDA mar. DEGAN, i nipotini IRIS e RINO DEGAN, il fratello CESARE, la zia TERESA ved. de Wolff, nonchè i cognati e le cognate addoloratissimi dànno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 13 corr., alle ore 10.30 ant., movendo il convoglio dalla casa n. 14, di via Barriera vecchia.

Trieste, 11 Ottobre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

I sottoscritti, affranti da profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso, avvenuto oggi alle 3.30 pom. del loro amato figlio e fratello

VULMARO MARTINELLI

I funerali seguiranno domenica 13 corr. alle ore 2 pom.

MONFALCONE, 11 Ottobre 1912.

Maria ved. Martinelli, madre

Giovanni
Oreste
Marcello
Ottone
fratelli

Aclaia
Giuseppina
sorelle

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PERSONA con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava, tenitura libri, che sarebbe anche disposta viaggiare offresi. Offerte sub «Volontà 11167» al Piccolo. 11167 C

PRATICANTE drogheria, sette anni di servizio, conoscenza italiano e croato cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 4234 C

PENSIONATA, perfetta cuoca, brava massaia, desidera collocarsi. Indirizzo al Piccolo. 5006 C

RICAMATRICE confezione ricami, massimo buon gusto, prezzi modicissimi tanto in casa e proprio domicilio. Cologna 19, quinto. 11292 C

RAGAZZETTA cerca pronto collocamento negozio oppure condurre a passeggio bambina. Offerte sub «Olga 11282» Piccolo. 11282 C

RAGAZZA offresi qualsiasi occupazione, ambulatorio o altro. Indirizzo Piccolo. 5197 C

RAGAZZA onesta, offresi quale cassiera principiante. Via Malcanton 19, I. 5217 C

STIRATRICE offresi a giornata, come pure per corredi. Via Fonderia N. 6, porta 13. 5269 C

SIGNORA praticissima ricamo offresi per eseguire monogrammi corredi prezzi minimi. Offerte «Esatta 21» al Piccolo. 5152 C

SIGNORINA assolto commerciali, dattilografa, conoscenza italiano, serbo-croato, poco tedesco offresi. Offerte sub «Commerciali» al Piccolo. 11243 C

SIGNORINA dalmata giovane pratica corrispondenza, serbo-croato, dattilografia, parla italiano cerca posto, ottime referenze. Offerte «Dalmata 11249» Piccolo. 11249 C

SARTA donna offresi giornata distinte famiglie. Offerte «Sarta 5234» Piccolo. 5234 C

SARTA capacissima raccomandasi a distinte signore. Indirizzo Piccolo. 5247 C

SIGNORE serio, parla e scrive perfettamente italiano e tedesco, occuperebbesi alcune ore al giorno. Indirizzo sub «Gaetano» al Piccolo. 5233 C

SARTA biancheria cerca lavoro in casa propria. Antonio Caccia 6, porta 11. 5236 C

SIGNORINA assolto commerciali, corrispondente italiano, tedesco, alquanto francese, tenitura libri, offresi prontamente. «Stenodattilografa 1313» Piccolo. 11327 C

SARTA forestiera, moda inglese, francese, eseguisce vestiti, cappotti, prezzi discreti. Via Manzoni N. 15, I. 4510 C

SIGNORA istriana, ottima famiglia, conosce francese, offresi dirigere casa o compagnia signora. Trieste o fuori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4726 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 10990 C

VENTICINQUENNE già stato alcuni anni a Vienna quale magazziniere, pratico ramo derrate alimentari, buona conoscenza italiano, tedesco, francese, abile conteggi, offresi quale magazziniere o cassiere. Scrivere «Costante» al Piccolo. 5208 C

VIAGGIATORE parla italiano, tedesco, slavo offresi: conosce articoli manifatture Offerte sub «Capace 11168» al Piccolo. 11168 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA tappezziere cercasi prontamente. Luigi Zanne, Acquedotto 63. 11207 D

CONDUTTORE con cauzione e con paga cercasi per trattoria. Cocevar, caffè Progresso. 5140 D

CALDERAI in ferro trovano pronta occupazione. Via Ferriera 20. 11130 D

GIOVANE robusto, lavoro farine, cercasi. Via Torrebianca 16. 5238 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Carducci 10, III, porta 11. 11255 D

GARZONA modista cercasi prontamente dal salone mode via S. Lazzaro 5, I. 11259 D

GARZONA sarta donna cercasi per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 5137 D

GARZONA modista con paga cercasi. Conti 26, terzo. 11346 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via di Rena 3. 5002 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Barcola, vis-a-vis la scuola. 11318 D

LAVANDAIA campagnuola cercasi una o due giornate alla settimana. Indirizzo Piccolo. 5163 D

LAVORANTE calzolaio capace per tutti lavori cerca lavoro a casa. Indirizzo Piccolo. 5166 D

LAVORANTE installatore e ragazzo cercansi. Cramer, Via Madonna Mare 15. 5248 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 5267 D

MEZZOFACCHINO forte non meno 17 anni corone 16 settimanali cercasi, commestibili Via Poste 5. Inutile presentarsi se non può dimostrare di essere stato qui in qualche magazzino. 12856 D

PORTINAI marito e moglie, senza figli, solo con ottime referenze cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5074 D

PORTINAIO marito e moglie senza figli cercansi. Via Michelangelo 10, porta 3. 11247 D

RAGAZZA sarta da uomo, che sappia fare gilets, buchi, saccoccie, lavoro stabile, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5139 D

RAGAZZO con paga cercasi. Via Lazzaro 20, negozio mobili bambù. 5199 D

PER una fabbrica che intende erigere a Trieste una filiale con deposito, cercasi direttore. Riflettesi su bravo negoziante, dalla parola facile, che conosca l'italiano ed il tedesco, e depositi una cauzione corrispondente. Offerte indicando pretese e l'occupazione avuta, indirizzare sub «Eisenbranche F. 336» all' Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 84367 D

RAGAZZO cercasi. Farneto 7, drogheria. 5268 D

RAGAZZO onesto praticante con paga cercasi prontamente; presentarsi con genitori. Cartoleria via Giulia 7. 11239 D

RAGAZZO forte cercasi per deposito carboni. Via Cunicoli N. 8. 11354 D

RAPPRESENTANTI viaggiatori per Austria-Ungheria, Bosnia ed Erzegovina cercansi dall'antica premiata Cereria Pontificia Pasqualini e Regini di Venezia per la sua Filiale di Trieste, via Montecuccoli N. 20. 10979 D

SIGNORINA perfetta stenografa, tedesca, cercasi prontamente. Presentarsi indirizzo al Piccolo. 5209 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza tedesco, sloveno, cercasi per scrittoio commerciale. Indirizzo al Piccolo. 5210 D

VENDITORI (venditrici) cercansi per visitare famiglie. Trattasi articolo cucina indispensabile, guadagno facilissimo. Scrivere «Con indirizzo 1912» Piccolo. 11221 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE una o due, bene ammobiliate, massima pulizia, con ottimo vitto affittansi (escluse donne). Via Gius. Gatteri N. 11, secondo, destra. 11031 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Giacinto Gallina 6, III piano, sinistra. 11094 E

STANZA ammobiliata affittasi ad un distinto signore. Rossetti 5, III. 4812 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo, lavatura, stiratura affittasi cor. 50. Artisti 7, II. 5023 E

CAMERA vuota, chiara, gas, affitta cor. 22 persona distinta, escluso comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 5200 E

CAMERA grande bene ammobiliata, stufa, affittasi 15 ottobre, anche coniugi, comodo cucina. Gelsi 5, primo. 5212 E

CAMERA bella ammobiliata uno, due letti, gas, stufa, desiderando vitto affittasi. Coroneo 9, primo. 11260 E

CAMERA grande vuota ingresso libero vicinanze Giardino Pubblico affittasi per 1. novembre. Indirizzo Piccolo. 5136 E

CAMERA vuota eventualmente comodo cucina affittasi. Galleria 3, scala II, piano I 5145 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto affittasi prontamente. Via Boschetto 17, primo. 5158 E

CAMERA bellissima affittasi. Via Cecilia Rittmeyer N. 10 p. II. 11232 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via Nuova 32, porta 8 (angolo S. Antonio). 5183 E

COMPAGNO stanza grande, davanti, buonissimo vitto cercasi. Barriera 12, p. I. 5252 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta signora sola. Giulia 23, primo. 11322 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, finestre via Giulia, buonissimo vitto affittasi. Galilei 16, secondo. 5251 E

CAMERA grande, comodo cucina, acqua, affittasi. Scorzeria 4, secondo, porta 7. 11332 E

CAMERA ammobiliata, cor. 24, esclusi uomini affittasi. Gatteri 23, p. IV, porta 19. 11296 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a onesto operaio o signorina impiegata. Via Petronio N. 2, porta 12. 5239 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti affittasi. Canova 12, porta 2. 11311 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a signore distinto. Olmo 2, terzo, porta 19. 11304 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, sul davanti, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 11362 E

CAMERA vuota grande sul davanti affittasi. Acquedotto 9, II, sinistra. 11248 E

CAMERA elegante, ingresso libero, altra due letti, comodo cucina affittansi. Barriera 13, porta 12. 11252 E

CAMERA vuota elegantissima davanti affittasi. Via Kandler N. 1, III, porta 14. 11046 E

LETTO affittasi. Barriera 13, V. 11251 E

METÀ di cucina affittasi a donna pulita con proprio letto. Valdirivo 21, secondo. 11128 E

STANZA bellissima, due letti, volendo cucina, affittasi prontamente. Fontana 3, terzo, destra. 11294 E

STANZA vuota, affittasi, eventualmente comodo cucina. Massimo Azeglio 19, V, destra. 11287 E

STANZA bella, davanti, bene ammobiliata, con uno due letti affitterebbesi. Via Arcata 14, II, destra, casa Caccia. 5216 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, centro, pranzo, cercasi anche cambio conversazione tedesca. «Pensionata» Piccolo. 11279 F

STANZA vuota, da affittare presso famiglia civile. Raffineria 11, 4, destra. 11278 E

STANZA grande, due finestre, stufa, gas, pianoforte, vista mare, affittasi uno due signori. Machiavelli 1, p. II. 11263 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente due persone. Nuova 22, III 11295 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Acquedotto 23, II, sinistra. 10758 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Geppa n. 9, porta 11. 11229 E

STANZE due, soleggiate, gas, affittansi. Madonna Mare 7, porta 15. 11330 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi unico subinquilino. Commerciale 9, primo, porta 33. 12859 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi a distinto signore, escluse donne. Via Nuova 19, I. 12861 E

STANZA bella chiara, casa signorile affitta piccolissima famiglia ad unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5244 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, massima pulizia, affittasi presso distinta famiglia tedesca, unico subinquilino. Ugo Foscolo 20, I p. 11303 E

STANZA bellissima, ammobiliata per una; due distinte persone, comfort moderno, affittasi. Via San Francesco 9, II, sinistra. 11301 E

STANZA ingresso libero, gas, adatta scrittoio affittasi. (Corso) Via S. Giacomo 7, primo. 5229 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale affittasi. Istituto 5, III, sinistra. 5235 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno, affitta distinta famiglia. Bachi 8, I. 5226 E

STANZA vuota, uso cucina affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 5246 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via del Lavatoio 1, I, sinistra. 11310 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima quiete, affitta signora sola signore distinto. Indirizzo Piccolo. 5179 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Paduina 11, porta 19. 5169 E

STANZA vuota volendo comodo cucina affittasi. Barriera 14, III, p. 16. 5164 E

STANZA elegantemente ammobiliata con stufa affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, porta 6. 11220 E

STANZA ammobiliata massima pulizia affittasi a distinto signode. Massimo Azeglio 19, III, sinistra. 5149 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi unico subinquilino. Acquedotto 15, II. 11236 E

STANZA bella ammobiliata affitta piccolissima famiglia. Piccolomini 9, IV, sinistra. 11225 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi a due persone. Via Salice N. 4, piano IV. 11002 E

STANZA ammobiliata, buon vitto offresi cor. 70, eventualmente per due persone. Zovenzoni 3, pianoterra, porta 45. 5182 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti, stufa affittasi. Sanità 5, p. III, destra. 5276 E

STANZE una, due, davanti, comodità ascensore, stufa, gas, volendo vitto, affittansi presso Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5266 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto finissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5263 E

STANZA ammobiliata o vuota affitta prontamente signora sola. Indirizzo al Piccolo. 5270 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA bella con buon vitto cercasi. Offerte con prezzo sub «Pulizia 11345» al Piccolo. 11345 F

CAMERETTA vuota oppure ammobiliata cerca signorina. Offerte «Quiete» Piccolo. 5280 F

CAMERA ammobiliata, media grandezza, ingresso assolutamente libero con vitto cerca giovane impiegato. Offerte, indicazione prezzo, posizione sub «Ordinato» posta centrale. 5172 F

STANZA ammobiliata, con pensione completa cercasi per due signorine distintissime. Offerte indicando prezzo sub «Zufrieden» Piccolo. 5155 F

STANZA grande, vitto finissimo, cerca maestra presso famiglia distinta, di cuore, non mestierante, centro città. Offerte «Massima pulizia» Piccolo. 5198 F

STANZA vuota ingresso libero cerca prontamente signore. Offerte con prezzo sub «Stanza 11341» Piccolo. 11341 F

STANZA, possibilmente con vitto cercasi da forestiero giovane impiegato presso persona sola oppure piccola famiglia. Offerte e prezzo sub «Stabile 5237» Piccolo. 5237 F

STANZETTA o camerino ammobiliato cerca signorina. Offerte «Centro 5259» Piccolo. 5259 F

STANZE (due) centro, ingresso scale cercansi. Offerte Casella 402, posta centrale. 5170 F

STANZA ammobiliata, disobbligata, ingresso libero, cercasi presso coniugi oppure signora sola. Offerte «Impiegata» Piccolo. 5279 F

STANZETTA ammobiliata cercasi centro vicino mare cor. 16. Offerte sub «Franco 11242» Piccolo. 11242 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Distinto signore» Piccolo. 11351 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio 16 ottobre, durata un mese. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 11252 G

BAMBINI! Sabato, mercoledì ore 4 istruzione danza; inscrizioni giornalmente. Chiozza 7, Pietro - Renato Modugno. 10953 G

BAMBINI! Sabato-mercoledì 4 - 5.30 istruzione danza, Daquino, Stadion 6. 11326 G

BERLITZ School 360 filiali premiato istituto linguistico, quindici professori della rispettiva nazionalità, tutti con diplomi superiori che vengono presentati a richiesta. Lezioni private ed in classe oppure a domicilio, nuovi corsi iniziansi ogni giorno per qualsiasi lingua corone sette, dieci, dodici mensili, esito garantito; ufficio traduzioni, contabilità, stenografia. Inscrizioni dalle 7 alle 22 via Sanità 10, I p. 10641 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, storia della letteratura insegna Giuseppina Brill. - Via Gatteri, undici, quarto. 10063 G

DEMOISELLE française après bonne prononciation, donne leçons de français conversation et litterature. Ecrire J. M. J. poste restante place de la Bourse. 11231 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 5146» Piccolo. 5146 G

I. R. Professore, assume preparazione agli esami magistrali di lingua tedesca, inglese e francese. Indirizzo Piccolo. 2540 G

LEZIONI italiano, tedesco impartisco 3 ore settiminali 8 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 5142 G

MAESTRA diplomata a Bologna dà lezioni di pianoforte in casa e fuori. Istruzione nelle lingue italiana, tedesca, francese, Indirizzo al Piccolo. 3557 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimanali 10 corone. Indirizzo al Piccolo. 3925 G

MAESTRO tedesco-italiano diplomato ambe lingue cercasi per istituto fuori Trieste. Offerte «Prontamente 4809» Piccolo. 4809 G

MAESTRA diplomata pianoforte, provetta istruzione allievi, cercasi un'ora al giorno. Offerte con referenze, esigenze sub «Provetta» Piccolo. 4996 G

MAITRESSE diplômée donne leçons: Grammaire, littérature française, anglaise. Honoraire modique. Adresse: Piccolo. 5185 G

MAESTRA diplomata italiano, francese, dà lezioni in ambedue le lingue e ripetizioni a scolari. Offerte «Distinta» Piccolo. 5240 G

MACCHINISTI ricevono istruzione per superare I, II e III esame. Indirizzo al Piccolo. 5255 G

MAESTRA italiana, abilitata, conosce bene il tedesco, istruirebbe privatamente. Eventualmente condurrebbe passeggio. Indirizzo Piccolo. 5254 G

RIPETIZIONI materie scolastiche italiano, tedesco, francese. Belvedere 75. 5191 G

NEL grande Salone confezioni da signora via S. Sebastiano 4, di Anna Canton, diplomata dalla scuola Benedetti di Milano, si danno lezioni di cucito, anche su lavoro proprio. 11246 G

STUDENTE universitario offresi correpetitori scolari ginnasiali e reali. Massima scrupolosità. Offerte «Studente 50» Piccolo. 5170 G

STUDENTE istruisce allievi principalmente nell'italiano, tedesco, matematica. Due lezioni settimanali sette corone mensili. Offerte «Scuole medie 11245» Piccolo. 11245 G

SCUOLA di ballo Via Istituto 15. Oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 11323 G

SIGNORINA distinta desidera studiare arpa, cercherebbe compagne di studio per iniziare corso il 15 ottobre. Tassa piccola. Offerte «Arpa» Piccolo. 11283 G

80 centesimi lezioni tenitura libri, lingua tedesca, dattilografia. Studio Cernè. Stadion 11. 4671 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUSTA con denaro smarrita; mancia portandola indirizzo Piccolo. 5264 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO cercano coniugi soli 300-500 corone. Offerte «Coniugi» Piccolo. 11348 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino e cucina affittasi per cor. 1200 annue. Via Zovenzoni 5. 10117 L

ABITAZIONE comodissima con 10 locali, stalla, rimessa ed uso di giardino in Ronchi via S. Trinità N. 180 in una villa signorile affittasi. Rivolgersi Via Sorgente 5, deposito foraggi. 10667 L

APPARTAMENTI di 3-4 stanze, camerino, cucina affittansi prontamente via Gatteri N. 20 angolo via Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'1. 5081 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova affittasi prontamente causa partenza. Via Pietro Nobile 6, mezzanino, presso Giardino pubblico. 4526 L

APPARTAMENTO di 2 camere, cucina affittasi cor. 550. Via Galileo 10, quarto. Rivolgersi portinaia oppure scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4841 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 3-4 stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas affittansi prontamente pigione ridotta. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 5080 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, soffitta subaffittasi 1300 corone. Via Molino piccolo 7, II. 5211 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bellissimo, stupenda vista, acqua, gas, corone 300 annue, isola. Informazioni Machiavelli 18, secondo. 11338 L

APPARTAMENTO tutto facciata, restaurato; tre camere, camerino, affittasi Via San Giacomo Monte 12. 11334 L

APPARTAMENTO con 15-25 camere, centro città, adattabile per pensione cercasi pronto o febbraio. Trattare Caldara, via Lavatoio 1. 5273 L

LOCALE adatto per trattoria affittasi per cor. 1200. Via S. Giacomo Monte 2 (Piazza Vico). 10893 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 10663 L

MAGAZZINI adatti per piccole industrie affittansi cor. 500, 560 in via Pondares 6 ed Eremo 2. Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4843 L

NEGOZIO affittasi, Riva Pescatori, vicino nuova Pescheria, metri q. 160. Indirizzo al Piccolo. 5214 L

STANZA con focolaio affittasi cor. 280. Via Galileo 10, quarto. Rivolgersi portinaia oppure scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4842 L

STANZE (tre) cucina, giardino, terrazza affittansi prontamente riviera Barcola. Rivolgersi via Stadion 26, I, p. 3. 4837 L

STALLE (2) e due rimesse, appartamento, grande cortile città, affittansi 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 5054 L

TERRENO recintato, piano, 8000 tese q. affittasi uso giuochi all'aperto, uso osteria, per coltivazione, separatamente oppure casa parchettata, parco, stalla, rimessa. Scrivere «Terreno» al Piccolo. 11096 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE marca mondiale con carrozzeria chiusa ed aperta 24 HP in buonissime condizioni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5138 M

ANELLO brillante straordinario splendore grani 4¼ vendesi sole corone 320. Indirizzo Piccolo. 5135 M

APPARATI e conduttura elettrica, grande lampada a nove lampadine vendonsi, buonissimo prezzo. Negozio vestiti al Gran Mercurio, Via Giacinto Gallina. 11325 M

ARMADIO sei cassetti, divano-letto con specchio, materassi lana, vendonsi. Foscolo 7, corte. 11298 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali in mogano noce, signorili, stanza letto sola persona, floraia, salottino lavorazione garantita vendonsi prezzi vera occasione. Madonna mare 8, intagliatore. 5277 M

BICICLETTA nuovissima vendesi rara occazione causa partenza. Giulia 29, latteria. 11349 M

BICICLETTE di lusso vendonsi prezzi vantaggiosissimi. Poste 14, I, destra. 11320 M

BARCA da diporto per vela e remi, completa vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 5242 M

BANCHI diversi chiusi, a giorno, stretti e larghi, due piccole vetrine esterne trasportabili, una interna per mostra, metri 4, scansie fondo 30 cent. e tenda nuova da vendere. Barriera 24, negozio manifatture. 11314 M

BRILLANTI sciolti o legati comperansi. Indirizzo al Piccolo. 5215 M

BOTTI da trasporto vendonsi. Via Machiavelli 3, vicino la Pescheria. 5059 M

CARRO per trasporto merce per un cavallo cercasi. Telefono N. 680, R. Schuchardt, Via Fabio Severo N. 3. 5070 M

CASSEFORTI diverse vendonsi occasione. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta Ehrenfreund. 11093 M

CAPPOTTO uomo, grande, vestiti signora, vendonsi. Piazza Borsa 8, secondo piano. 5220 M

CAPPOTTO ragazzo 12-13 anni, cappotto nero donna vendonsi. Via Pietà 12 II, porta 7. 11331 M

CAPPOTTO uomo, corto, buonissima stoffa, moderno, buon prezzo vendesi. Machiavelli 18, secondo. 11337 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, altri generi vendonsi. Scorzeria 1, p. 14 11305 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, massiccia, vendesi prontamente. Via Boschetto 26, primo. 11300 M

CAPPOTTO uomo ventenne, bleu, cor. 20; vestito cenere, cor. 20, cappottoni donna vendonsi anche a rate. Ponte 6, quarto, sinistra. 5228 M

CAPPOTTO, soprabito uomo, statura media vendonsi corone 24 minimo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12857 M

CAVALLO da tiro vendesi. Indirizzo Piccolo. 5243 M

CAPPELLO modello mai adoperato vendesi. Toro 8, IV. 5265 M

CUCINA moderna laccata in bianco vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 5275 M

CAPPOTTO e sacchetti per ragazza 15-17 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5218 M

CHIFFONNIERS 2, nuovi, ordinati, credenza cucina, banco, acqua, colapiatti zincato, tavola, vende falegname. prezzi minimi. Via Palladio 2. 11277 M

CAVALLI (4) da tiro senza difetti acquistansi prontamente. Escluso mediatori. Lettere con indicazione prezzo Paulinovich Sdraussina. 13988 M

CAPPOTTO donna cor. 10, bimba bianco cor. 7 vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 5192 M

CAGNETTI (2) bianchi, razza bassa vendonsi. Via Remota 5, III, destra, porta N. 22. 5194 M

CAPPOTTONE, berretto ragazzo 12 anni vendonsi, ottimo stato. Gatteri 30, III. 5148 M

CANAPE' Machnich vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5196 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, stile «Impero», altra elegantissima, con specchio divanetto, armadio 6 cassetti, letti, chiffonniers, vendonsi prezzi di vera convenienza. Canova 21, porta 5. 11303 M

CAPPOTTO ragazzino 12 anni, poltroncina paglia bambini, lampada spirito vendonsi. Via della Galleria N. 6, I. 5189 M

TAVOLI, senta, panco cucina ecc. vendo oggi. Barriera 18, arrotino ore 2 pom. 5219 M

MACCHINA da tappare bottiglie («Gloria») grande, usata ma in buono stato vendesi a metà prezzo. Telefono 1227. 10328 M

MATERASSI di crine e letto d'ottone, quasi nuovo cor. 120 vendonsi. Via Boccaccio 2, portinaia, 2-4 pom. 11269 M

MOBILI per stanze da letto vendonsi. Via Tivarnella 3, I piano, porta 5. 11343 M

MANTELLINA per neonato, panno bianco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5232 M

MACCHINA cucire per famiglia, buonissima vendesi cor. 24. Machiavelli 18, III. 11336 M

MACCHINA bellissima da cucire vendesi metà prezzo. Antonio Caccia 4, I, destra. 5258 M

MACCHINA Singer «Central Bobbin» nuova vendesi. Nuova 9, porta 11. 11359 M

MACCHINA Singer ultimo sistema acquistata incanto vendesi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 11353 M

MOTOCICLETTA Vanderer 2½ cavalli in buonissimo stato vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5150 M

OCCASIONE grandiosa per sposi: Bollitore magnifico, grande, venti corone soltanto; splendidi oggetti in argento cinese, artistici, finto bronzo, bomboniere cariche frutta e fiori artificiali; bellissimi portabiscotti, servizi fumo, servizi per marmellate in argento cinese, per liquori, vasi di tutte le specie; cristalli e terrecotte, magnifiche giardiniere cariche fiori; palme artificiali; moltissimi gingilli per addobbare e abbellire la casa a prezzi di stralcio; occasione unica. Settefontane 2, porta 2. 5257 M

PLEUREUSES due, bellissime, nere, vendonsi privatamente oggi 12-4. Luigi Ricci 8, p. II, sin. 5201 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 4504 M

PULTO usato, in buono stato acquistasi. Fonda e Comisso, Stadion 8. 11335 M

PIANINO vendesi prezzo mitissimo, corde incrociate. Via Barriera 6, IV. 11363 M

TAPPETO vero Persiano da parete vendesi. Indirizzo Piccolo. Esclusi rivenditori. 5036 M

VESTITI donna, uomo, bambini, ragazzi, boa, zittera usati vendonsi. Farneto 36. 5245 M

VESTITI scuri, uomo, media statura vendonsi. Nuova 11, porta 9. 11316 M

VESTITO signora, bleu, completo, giacca velluto e pelliccia, manicotto, vendonsi. Via Scorcola 492, portinaia. 11299 M

VESTITI usati vendonsi, esclusi rivenditori. Istituto 5, terzo, sinistra. 5224 M

VESTITO signora finissimo moderno poco adoperato vendesi. Gioachino Rossini 16, III, porta 9. 11250 M

VESTITI nuovi cor. 20, vestitini bambini 7, soprabiti vendonsi. Barriera 4, I, destra. 11257 M

VESTITI uomo ed altri generi acquistati al Monte di pietà vendonsi. Arcata 16, I piano. 9671 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, vino, pane, con smercio generi diversi, vendesi in giornata, prezzo mitissimo, causa immediata partenza. Petronio, caffè Olimpo. 5222 N

BAR appaltasi o vendesi. Esigesi piccolo capitale, potrebbe rendere corone 600-1000 mensili. Trattare Caldara, via Lavatoio 1. 5271 N

CAFFÈ avviatissimo, accertato guadagno 20 giornaliere, vendesi corone 16500, cassa pronta 7000. Petronio, caffè Olimpo. 11267 N

DECRETO di vetturale, vis-à-vis forlissimo, brougham in buonissimo stato e nuovo di pittura con finimento da cavallo, le carrozze vendonsi eventualmente anche ogni singola. Visitare via dei Fabbri N. 2. 11253 N

DEPOSITO pellami conci, incasso 100 giornaliere vendesi corone 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 11264 N

DROGHERIA, posizione centrica, rendita buonissima cederebbesi. Offerte Piccolo sub «10.000». 3740 N

DEPOSITO barili usati e nuovi grevi con cerchi di zinco vendesi. Via Paduina N. 19. 11155 N

ESERCIZIO di caffè molto lucroso cederei dovendo abbandonare Trieste per epoca indeterminata oppure assumerei in qualità di socio persona pratica del genere verso esborso di adeguato capitale. Offerte serie sub «Capitale N. 11051» Piccolo. 11051 N

LATTERIA con due riparti, molto smercio latte, vino e birra, un riparto erbaggi e frutta e altri generi vendesi; tutti e due i riparti 24 corone mensili; guadagno 10 corone giornaliere, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5186 N

LATTERIA centro, consumo 100 litri giornalieri vendesi prontamente corone 2000. Petronio, caffè Olimpo. 11265 N

MONFALCONE vendesi negozio commestibili avviato oppure cedesi consegna mediante piccola cauzione. Offerte «486 Monfalcone». Informazioni rivolgersi Bortoluzzi, Commerciale 9. 5020 N

NEGOZIO di calzoleria da vendere prontamente causa malattia, affare lucroso, affittanza lunga, affitto minimo. Offerte sub «20.000» Piccolo. 5249 N

NEGOZIO pasticceria vendita liquori benissimo avviato vendesi prontamente motivo altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 5154 N

NEGOZIO litorale Carso stazione, articoli commestibili, ferramenta, appalto, esclusivo smercio generi diversi, spese minime vendesi corone 12000. Rara occasione. Petronio, caffè Olimpo. 11268 N

NEGOZIO commestibili, avviatissimo, agiata clientela, guadagno annuo corone 6000 nette, in prospera posizione vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 4717 N

PASTICCERIA e bottiglieria con accessori in posizione centrica vendesi prontamente a buonissime condizioni causa partenza. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 5004 N

SPACCIO vini appaltasi o vendesi con o senza decreto. Vendeva annualmente ettolitri mille vino istriano. Adatto specialmente produttore istriano. Trattare Caldara via Lavatoio 1. 5272 N

SALONE barbiere posizione centrica corone 4000, ed anche altri saloni vendonsi causa militare. Arcata 6. 11256 N

SOCIO per costruire casa 5 piani disegni pronti cercasi. Offerte sub «11258» Piccolo. 11258 N

TRATTORIA appaltasi posizione centrica, favorevole occasione. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5166 N

VENTIMILA corone cercansi seconda intavolazione da tre povere orfane che vorrebbero conservarsi la propria villa. Per informazioni rivolgersi al direttore Stihovich, Pola, Narodni Dom. 5156 N

TRATTORIA piazza mercato, vendesi compreso decreto, corone 6200. Petronio, caffè Olimpo. 11266 N

13.000, 18.000 cor. cercansi in I rango sopra stabili. Indirizzo Piccolo. 5181 N

2400 cerco prontamente assicurate merce viva di valore, solide firme, interessi 10% con cambiale, esclusi mediatori. Offerte «Solide firme» Piccolo. 5278 N

600 corone cercansi cambiale 2 mesi, impegnativa mobilio 4000 corone, pensione 3000 e garanzia. Offerte «Sicurezza 11347» Piccolo. 11347 N

7000 corone cercansi verso intavolazione buoni interessi stabile territorio. Offerte Piccolo sub «Serietà 1000». 5231 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città per demolire vendesi, escluso il fondo. Indirizzo Piccolo. 4832 O

CASA con magazzini cercasi prontamente pressi Giardino, saldo prezzo circa 30-40 mila. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 11281 O

FONDO villino tese 100, piani pronti, Scorcola S. Pietro vendesi. Offerte «Unione 11226» Piccolo. 11226 O

FONDO massimo 100 tese cercasi prontamente pressi Giardino. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 11200 O

STABILE moderno, acqua, gas, doghe ecc. città vendesi prontamente saldo corone 24.000, rende 15½% netto assicurato. Offerte «Affarone d'occasione» Piccolo. 5019 O

STABILE centro città occasione vendesi; rendita lorda cor. 5700. Prezzo corone 57.000 verso fondi e ville da permutarsi con stabile città. Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 5082 O

VILLA grande, bella, con giardino coltivato uso parco e buona rendita vendesi. Rivolgersi: Stihovich, direttore di Banca, Pola, Narodni Dom. 5157 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici «Ecco». La migliore marca registrata, massima sicurezza, qualità insuperabile soltanto M. Gal, Corso 4. 12858 P

ARRIVANO giornalmente modelli recentissimi mantelli, costumi, paletots velluto, gonne ecc. Per comodità delle signore clienti il riparto blouse e vestimenta per bambini fu collocato al pianoterra. Jess, Barriera 15. 5241 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 11222 P

BURRO da te, finissimo, genuino, garantito, vendesi a grossisti, prezzo Cor. 3 al chg. Rivolgersi presso Latteria Trifolium, Via Stadion N. 18. 5261 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CORTINAGGI stoffa fini, copertori, tappeti, ombrelli, stoffe, sciarpe seta, lana ecc. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Convenienza conosciuta. 11227 P

CAPPELLI guerniti, forme, modellature, ordinazioni cappelli lutto, eseguisconsi giornata. Corso 28, primo, Alice Pertot. 11317 P

GRANDE deposito vini istriani, dalmati, primissime qualità, servizio franco domicilio, spedizioni transito franco stazione. Fratelli de Gioia, telefono 1576. 10135 P

GRAMMOFONI, dischi, scelto assortimento, recenti assunzioni, opere, operette, canzonette, ballabili, soltanto presso il grande deposito Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. Vendita rateale. Cataloghi gratis. 11339 P

GALLINE a cor. 2, pollastroni 2.15 al chilogr. Farneto 3, Romano Cocitto. 11306 P

GRAMMOFONI Zanetti ogni primaria fabbrica con garanzia. Enorme scelta dischi, propria officina per riparazioni. Zanetti, Cavana 6, unico a Trieste che tratta esclusivamente l'articolo. 5193 P

GRAMMOFONI Helvetia! I più perfetti ed i più ricercati dell'epoca presente. Diaframmi Helvetia! voce sonora, portentosa, meravigliosamente perfetta. Macchine Helvetia, robustezza eccezionale, miracolosamente precise, silenziose. Garanzia illimitata. Dischi grandioso assortimento; il più ricco ed assortito deposito della città e della regione. Le ultime novità, prezzi bassi. Vendita rateale. Helvetia, Barriera 19. 11324 P

LEVATRICE seria tiene gestanti. Segretezza. Moro, Venezia Rialto, Calle Botteri 1536. 84371 P

PIANINI, pianoforti vendonsi, noleggio, scambio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 11241 P

PARTITA cappotti, sacchettoni, pelliccia, vestiti nuovi vendonsi corone 16. Magazzino via Rivo 4. 11261 P

RAPPRESENTANZE di case commerciali commestibili, coloniali ed altri articoli consimili anche articoli per caffè, restaurant ecc. cercansi. Offerte sub «Pronto 11169» Piccolo. 11169 P

SALONE mode, modelli Parigi, Vienna, feltri, riparature prezzi convenientissimi. Via Nuova 45, I. 11162 P

SARTORIA premiata da uomo e signora confeziona qualunque forma di abito. Corso 23, I. 11333 P

VETTURE signorili, ultimi modelli, con gomme, 1-2 cavalli noleggiansi per servizio annuale. Indirizzo al Piccolo. 4718 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60. cent.

AFFASCINATO ed inebbriato.... nel più dolce ricordo... tutt'ora ad un sogno pari, sublime felicità nell'animo che incancellabile memoria serberà, grato di quell'amore, stimando sopra ogni cosa quella concessione, tutto, tutto devoluto sino all'eternità alla stella adorata. Amami come io t'amo. Infuocatissimi. 10000 R

BAMBINA otto mesi, darebbesi signora di cuore, che volesse così aiutare giovane donna. Offerte sub «Marito disoccupato» Piccolo. 5221 R

FRIDA ritira lettera sotto tuo nome, mio cognome, cordialissimi. Scott. 5144 R

FATA ti ama sempre con fedele amore: Ma è triste per non sapere più decidere dove poter stringerti la mano! Dunque pensa tu dove. Ti seguo dappertutto, anche nella tomba. Ti abbraccia la tua sincera Jolanda. 11309 R

GIOCO birilli cercasi per una volta settimana. Offerte al Piccolo sub «Birilli». 11353 R

LUIGIA!... M'hai posto il bavaglio non posso far altro.... T'abbraccio, mi stringo a te nel pensiero.. ti amo... Luigi. 11357 R

LUIGI. Qualunque sia lo stato del tuo animo mentre leggi, queste righe devono portarti il mio saluto affettuoso e dirti che non può passare un attimo senza che io ti abbia teneramente nel pensiero e raccomandarti le mille piccole cose che sai con tutto l'amore, e con tutta la tenerezza che conosci!... Il mio non è affetto: è tortura incessante! non vedo, non sogno, non penso che te.... credimi: fino a tanto che mi resti lontana, odio ferocemente tutte le cose, tutta l'umanità!.... Addio! Ti voglio tanto, tanto, tanto bene! Luigia. 11107 R

ROSSA. Bella occasione per salutarti domani dalle 4 alle 4.30; passerò alle 2 per ricevere la conferma. Calcolo sicuramente. Tantissimi saluti. 5165 R

RIVA 100 preleva lettera posta centrale sotto tuo pieno nome. 11307 R

SATURNO. Questi giorni fosti invisibile. Spero non mancherai oggi ore sei; desidero tanto parlarti. Tanti affettuosissimi. Arrivederci. 11358 R

SCOPO matrimonio, giovane italiana, priva conoscenze, infelicissima, desidera fare conoscenza con ricco signore, età 40-50 anni. Scrivere «Dolores» Posta. 11286 R

MATRIMONIO contrarrebbe pensionato regio con signora pensionata, attempata. Offerte «Solitario» posta centrale. 11238 R

10%. Sua attitudine sfiduciosa (!) mi ha molto desolato; abbia pazienza di sentirmi a voce; sono sicuro di soddisfarla. Mia natura impulsiva si compromette innanzi alla sua sfiducia e la mia volontà può compromettersi sino a quando non vedrò il contrario. Arrivederci e dolci b... C. E. 12860 R